

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
BOLOGNA
FACOLTA' DI SCIENZE MOTORIE**

**CORSO SPECIALE FINALIZZATO AL CONSEGUIMENTO
DELLA LAUREA IN SCIENZE MOTORIE**

N. di matricola 116921

**MODIFICHE DEL REGOLAMENTO NELLA
PALLAVOLO: ANALISI STATISTICA
DELL'EVOLUZIONE TECNICA E DELLA
STRUTTURA DEL GIOCO**

Tesi di laurea in STATISTICA

Relatore

Prof. Gabriele Soffritti

Presentata da

Volta Elio

Parole chiave: Pallavolo-Statistica-Regolamento
Libero-Rally Point System

Anno Accademico 1999/2000

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	pag. 1
CAPITOLO 1 IL NUOVO REGOLAMENTO	pag. 5
1.1 <i>SINTESI DEL TESTO INTEGRALE</i>	pag. 7
1.2 <i>COMMENTO-INTERVISTA DOTT.GHIRETTI</i>	pag. 19
CAPITOLO 2 LA RILEVAZIONE STATISTICA	pag. 25
2.1 <i>LO SCOUT: IMPORTANZA ED UTILIZZO NELLA PALLAVOLO MODERNA</i>	pag. 27
2.2 <i>INTERVISTA A MATTEO FERRARI</i>	pag. 36
CAPITOLO 3 INTERVISTE AD ALLENATORI, ATLETI E DIRIGENTI	pag. 41
<i>CLAUDIO GALLI ANDREA LUCCHETTA PIERO MOLDUCCI ROBERTO PIAZZA MAURIZIO RUGGIERO WILLIAM BELLEY ROBERTO BELTRAMI ARISTO ISOLA</i>	
CAPITOLO 4 STUDI STATISTICI	pag. 74
4.1 <i>UTILIZZO DEL LIBERO</i>	pag. 77
4.2 <i>STUDIO SULLE MODIFICHE STRUTTURALI</i>	pag. 93
4.3 <i>ANALISI TECNICA</i>	pag.120
CONCLUSIONI	pag.127
BIBLIOGRAFIA	pag.133

INTRODUZIONE

In questi ultimi anni la Pallavolo ha subito notevoli trasformazioni per quanto riguarda alcuni aspetti del gioco; l'utilizzo di palloni meno gonfi, l'introduzione del Libero¹, la possibilità di colpire la palla anche con i piedi, e di poter toccare la rete in battuta (il net del tennis) sono le modifiche sostanziali introdotte nel giro di soli tre anni.

L'obiettivo era ovviamente di rendere il gioco sempre più spettacolare, cercando di allungare i tempi delle singole azioni; in effetti nella Pallavolo le situazioni più avvincenti del gioco sono quelle dove la palla rimane in gioco più a lungo, e l'introduzione di queste facilitazioni nelle varie tecniche dei fondamentali ha portato senza dubbio a partite più combattute e più lunghe. Soprattutto a livello maschile però la durata delle partite era arrivata a sfiorare le tre ore di gioco, ma con il rischio di vedere terminare una partita anche in poco più di un' ora: partite troppo lunghe o troppo corte, ma soprattutto l'incertezza della durata sono elementi molto negativi per ciò che riguarda le esigenze televisive con il rischio di vedere la Pallavolo praticamente esclusa dai palinsesti di tv pubbliche e private.

Ecco allora la decisione di immettere un nuovo sistema di gioco : il Rally Point System.

Esso di fatto abolisce il vecchio "cambio palla", attribuendo ad ogni azione un punto.

Con questo nuovo sistema di gioco i set terminano ai 25 punti e, solo in caso di parità (2 set pari) viene giocato il set decisivo ai 15 punti.

Dopo una serie iniziale di modifiche volte ad allungare la durata delle azioni, è stata introdotta una regola che, di fatto, va nella direzione opposta.

Lo scopo del lavoro è di analizzare, mediante l'impiego di strumenti statistici, come in realtà tutte queste nuove regole abbiano modificato la struttura del gioco e se gli obiettivi che gli organismi internazionali si erano prefissati siano stati effettivamente raggiunti.

Dopo una precisa spiegazione delle modifiche apportate in questi anni (Capitolo 1) ho cercato di raccogliere testimonianze e commenti di tecnici, giocatori, dirigenti per capire innanzi tutto se e in che misura le nuove regole abbiano modificato la Pallavolo, la programmazione metodologica degli allenamenti, il mercato di alcuni giocatori, le strategie societarie, e di come queste modifiche siano state accolte dal pubblico pallavolistico(Capitolo 3).

In un secondo momento ho cercato di spiegare quali sono stati gli strumenti che mi hanno permesso di verificare in maniera scientifica e non soggettiva le modifiche strutturali sopracitate (Capitolo 2) .

Senza i dati rilevati in questi ultimi anni attraverso programmi computerizzati specifici per la pallavolo non sarebbe stato possibile condurre a termine questo studio.

Quella dello sport, o meglio del fenomeno sportivo, fino a pochi anni fa era un'area molto trascurata dalla scienza statistica, quasi che si ritenesse poco importante o addirittura marginale studiare questo tema.

Gli stessi tecnici, non solo quelli che operano nella pallavolo, hanno a lungo pensato di poter fare a meno dell'impiego di elementi statistici per analizzare in modo adeguato le prestazioni di squadre e di singoli atleti.

Fortunatamente le cose sono radicalmente cambiate: in poco tempo si è ritenuto utile, e per molti indispensabile, analizzare, anche con metodi statistici sofisticati, le prestazioni sportive di tantissime discipline, pallavolo compresa.

In effetti la rilevazione statistica in questo sport si è sviluppata negli ultimi anni in modo esponenziale, mettendo a disposizione di tecnici, giocatori, addetti ai lavori (giornalisti compresi !) una serie incredibile di dati, statistiche che rappresentano un prezioso supporto per chiunque voglia analizzare il rendimento di un giocatore o di un'intera squadra.

¹ Giocatore specializzato nei ruoli difensivi. Non può giocare in prima linea ed attaccare.

Nel mio caso specifico i dati elaborati mi hanno permesso di confrontare una decina di caratteri che, con le modifiche dei regolamenti, hanno subito delle variazioni più o meno rilevanti.

Mediante l'analisi statistica e dei dati (rilevati in maniera computerizzata) relativi alle partite dei Campionati Nazionali A1 e A2 Femminile e Maschile (1998, 1999, 2000) nel Capitolo 4 si è studiato come sia realmente cambiata la durata dei set dopo l'introduzione del Rally Point System, valutando anche se con le nuove modifiche dei regolamenti i tipi di risultato (3 a 0, 3 a 1, 3 a 2) abbiano subito variazioni statisticamente rilevanti.

Da quanto appena descritto (durata in minuti dei set e numero di set giocati in una partita) lo studio ha ovviamente preso in considerazione la durata totale della partita con le relative variazioni prima e dopo il Rally Point System.

Contemporaneamente ho studiato come il numero delle azioni giocate in una partita sia cambiato con l'abolizione del cambio palla, sia in campo Maschile che Femminile.

Si è poi analizzato il nuovo ruolo del libero, confrontando le percentuali di ricezioni delle squadre prima e dopo questa importante innovazione, quantificando anche il reale peso di tale giocatore sul numero totale di ricezioni fatte dall'intera squadra.

Anche in questa analisi il lavoro ha preso in considerazione i Campionati Maschili e Femminili: paragonando i dati sono emersi risultati interessanti.

Un'altra innovazione del regolamento presa in considerazione è stata quella relativa alla battuta: la possibilità di toccare il net ha modificato in modo apprezzabile le percentuali di punti e di errori in questo fondamentale?

Per quello che riguarda la spettacolarità del "nuovo gioco" si è osservato se effettivamente con questo nuovo tipo di punteggio il numero di set finiti ai vantaggi è aumentato o diminuito.

Tutte le percentuali (individuali e di squadra) di ogni fondamentale sono state calcolate analizzando i risultati dei Play Off, sia Maschili che Femminili, commentando adeguatamente i risultati ottenuti.

E' stato un lavoro impegnativo (tre anni interi di partite di A1 A2 con relativi scout!), ma molto interessante anche perché nessuno ancora lo aveva fatto, essendo passato solamente un anno dall'introduzione delle ultime modifiche (Rally Point System).

Ho potuto verificare inoltre se le considerazioni fatte dagli importanti personaggi intervistati fossero supportate dai risultati statistici della analisi.

I risultati ottenuti sono sicuramente un utile supporto per giornalisti e dirigenti di società, ma soprattutto per gli allenatori che in questo modo possono ancor meglio pianificare i programmi di allenamento e le tattiche di gioco sulla base di questi evidenti cambiamenti del gioco.

CAPITOLO 1

IL NUOVO REGOLAMENTO

1.1 SINTESI DEL TESTO INTEGRALE

1.2 INTERVISTA AL DOTT. GHIRETTI

1.1 SINTESI DEL TESTO INTEGRALE LE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Riporto nel dettaglio le regole che sono cambiate in questi ultimi anni proponendo alcuni passaggi dai nuovi regolamenti e dalla casistica di gioco. Per ovvi motivi di spazio si fa riferimento solamente alle regole riguardanti l'introduzione del Libero, l'abolizione del cambio palla, e la possibilità del Net in battuta.

DALLE REGOLE DI GIOCO E CASISTICA

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

CAPITOLO 2

PARTECIPANTI

REGOLA 4: SQUADRE

4. 1 Composizione della squadra

4. 1. 1 Una squadra si compone di un massimo di 12 giocatori, un allenatore, un vice-allenatore, un dirigente, un medico e un massaggiatore. Per le competizioni internazionali e ufficiali FIBV, il medico deve essere preventivamente accreditato dalla FIBV e non è previsto il dirigente.

4. 1. 2 Ogni squadra ha la possibilità di registrare nella lista dei 12 atleti un *giocatore Libero* specializzato come difensore.

4. 1. 3 Uno dei giocatori, *ad eccezione del libero*, è il capitano della squadra che deve essere indicato sul referto di gara.

4. 3 Equipaggiamento

L'equipaggiamento dei giocatori si compone di una maglia, un pantaloncino, dei calzini e scarpe sportive.

4. 3. 1 Il colore delle maglie, pantaloncini e calzini, debbono essere uniformi (*ad eccezione del Libero*) e puliti per tutta la squadra

DAL CAPITOLO 3

FORMULA DEL GIOCO

REGOLA 6: ACQUISIRE UN PUNTO, VINCERE UN SET E LA GARA

6. 1 Acquisire un punto

6. 1. 1 Fallo di gioco

Ogni volta che una squadra esegue un'azione di gioco contraria alle regole o le viola, viene fischiato un fallo di gioco da uno degli arbitri, i quali stabiliscono il tipo di fallo e determinano la sanzione da assegnare in accordo con queste Regole

6. 1. 2 Conseguenze di un fallo.

La conseguenza di un fallo è la perdita dell'azione:

6. 1. 2. 1 se la squadra che vince l'azione aveva effettuato il servizio, conquista un punto e continua a servire;

6. 1. 2. 2 se la squadra che vince l'azione era in ricezione, **acquisisce un punto** ed il diritto a servire (cambio di servizio)

6.2 Vincere un set

Un set (eccetto il 5° decisivo set) è vinto dalla squadra che per prima **consegue 25 punti**, con uno scarto di almeno due punti. In caso di 24 punti pari, il gioco continua fino a conseguire lo scarto di 2 punti (**26-24; 27-25;...**)

6. 3 Vincere la gara

6. 3. 1 La gara è vinta dalla squadra che si aggiudica tre set.

6. 3. 2 Nel caso di parità di set, 2-2, il set decisivo (5°) è giocato a 15 punti con uno scarto di almeno 2 punti.

DALLA REGOLA 8

8. 5 Il giocatore “ Libero”

8. 5. 1 Il LIBERO (4. 1. 2) deve essere registrato sul referto prima della gara nella speciale riga riservatagli. Il suo numero deve essere riportato anche sul tagliando della formazione iniziale del primo set (7. 3. 1. 2).

8. 5. 2 Le regole specifiche per il giocatore “LIBERO” sono le seguenti:

8.5.2.1 L'equipaggiamento

Il LIBERO deve indossare una uniforme di diverso colore, maglia o giacca contrastante con quella degli altri compagni di squadra (o con un disegno differente ugualmente numerato come il resto della squadra) (4.3.5).

8.5.2.2 Le azioni di gioco

a) ***Il LIBERO è autorizzato a sostituire qualsiasi giocatore difensore.***

b) La sua prestazione è limitata come giocatore difensore e ***non gli è permesso di completare un attacco da qualsiasi posizione (incluso terreno di gioco e zona libera), se al momento del tocco la palla è completamente al di sopra del bordo superiore della rete.***

c) ***Egli non può servire, murare o tentare di murare.***

d) ***Un suo compagno di squadra non può completare un attacco della palla che si trova completamente al di sopra del bordo superiore della rete, se essa proviene da un "palleggio" con le dita rivolte verso l'alto del LIBERO che si trova nella zona d'attacco.***

La palla può essere liberamente attaccata se la stessa azione viene effettuata dal LIBERO che si trova dietro la zona d'attacco.

8.5.2.3 Sostituzione dei giocatori

a) Le sostituzioni che coinvolgono il LIBERO non sono conteggiate come sostituzioni regolamentari.

Esse sono illimitate, ma ci deve essere sempre un'azione di gioco fra due di queste sostituzioni.

Il LIBERO può essere sostituito soltanto dallo stesso giocatore che era stato da lui sostituito.

b) Le sostituzioni possono essere effettuate prima del fischio di autorizzazione del servizio:

- all'inizio di ogni set, dopo che il secondo arbitro ha verificato la formazione in campo ;

- quando la palla è fuori gioco.

c) Una sostituzione effettuata dopo il fischio di autorizzazione del servizio non deve essere registrata, ma deve essere oggetto di un avvertimento verbale. Una susseguente ritardata sostituzione deve essere sanzionata con un ritardo di gioco.

d) Il LIBERO ed il giocatore da lui sostituito, possono entrare ed uscire dal campo dalla linea laterale di fronte alla loro panchina, tra la linea d'attacco e quella di fondo.

8.5.2.4 Nomina di un nuovo LIBERO:

a) Con l'autorizzazione del primo arbitro, ***il LIBERO infortunatosi può essere rimpiazzato durante la gara da qualsiasi giocatore non in gioco al momento del rimpiazzo. Il LIBERO infortunato e rimpiazzato, non può rientrare in gioco per il resto della gara.***

b) Il giocatore designato a rimpiazzare il LIBERO infortunato, deve svolgere la funzione di LIBERO per il resto della gara.

Regola 13: SERVIZIO

Il servizio è l'atto della messa in gioco della palla da parte del giocatore difensore destro, piazzato nella zona di servizio (13.4.1).

13.1 PRIMO SERVIZIO DEL SET

13.1.1 Il primo servizio del 1° e del 5° set è effettuato dalla squadra che ne ha ottenuto il diritto al sorteggio (7.1).

13.1.2 Gli altri set iniziano con il servizio della squadra che non lo aveva effettuato per prima nel set precedente.

13.2 ORDINE DEL SERVIZIO

13.2.1 I giocatori devono seguire l'ordine di servizio registrato sul tagliando della formazione iniziale (7.3.1.2).

13.2.2 Dopo il primo servizio di un set, il giocatore al servizio è determinato come segue:

13.2.2.1 quando la squadra al servizio vince l'azione di gioco, il giocatore (o il suo sostituto) che lo aveva in precedenza effettuato, serve di nuovo;

13.2.2.2 quando la squadra in ricezione vince l'azione di gioco, ottiene il diritto a servire e deve effettuare una rotazione prima di servire (7.6.2). Il servizio sarà eseguito dal giocatore che passa dalla posizione di avanti destro a quella di difensore destro.

13.3 AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO

Il primo arbitro autorizza l'esecuzione del servizio dopo aver verificato che le squadre siano pronte a giocare e che il giocatore che deve servire sia in possesso della palla.

13.4 ESECUZIONE DEL SERVIZIO

13.4.1 La palla deve essere colpita con una mano o con qualsiasi parte del braccio, dopo essere stata lanciata o lasciata dalla/e mano/i .

13.4.2 Nel momento in cui colpisce la palla o dello slancio per un servizio al salto, il giocatore non deve toccare il terreno di gioco (linea di fondo inclusa) o il suolo all'esterno della zona di servizio.

Dopo aver colpito la palla, egli può andare o ricadere fuori della zona di servizio o dentro il campo.

13.4.3 *Il giocatore al servizio deve colpire la palla entro gli 8 secondi seguenti il fischio di autorizzazione del primo arbitro.*

13.4.4 Il servizio eseguito prima del fischio dell'arbitro è annullato e deve essere ripetuto.

13.6 FALLI DURANTE IL SERVIZIO

13.6.1 Falli di servizio:

I seguenti falli causano un cambio del servizio, anche se la squadra avversaria è in fallo di posizione (13.7.1). Il giocatore al servizio:

13.6.1.1 viola l'ordine di servizio (13.2);

13.6.1.2 non effettua correttamente il servizio (13.4).

13.6.2 Falli di servizio dopo che la palla è colpita:

Dopo che la palla è stata colpita correttamente, il servizio diviene falloso (a meno che un giocatore sia in fallo di posizione) se la palla (13.7.2):

13.6.2.1 tocca un giocatore della squadra al servizio o non oltrepassa il piano verticale della rete completamente nello spazio di passaggio (9.4.4; 9.4.5; 11.1.1)

13.6.2.2 va "fuori" (9.4);

13.6.2.3 passa al di sopra di un velo (13.5).

13.7 FALLI DOPO IL SERVIZIO E FALLI DI POSIZIONE

13.7.1 Se il giocatore al servizio commette un fallo al momento del servizio (esecuzione irregolare, errore di rotazione, ecc.) e la squadra avversaria è in fallo di posizione, è il fallo di servizio che viene sanzionato.

13.7.2 Invece, se l'esecuzione del servizio è stata corretta, ma in seguito esso diviene falloso (va fuori, passa sopra un velo, ecc.), il fallo di posizione è il primo a verificarsi e quindi è sanzionato.

CASISTICA UFFICIALE

Regola 8: SOSTITUZIONE DEI GIOCATORI

1. Come deve essere sostituito un giocatore infortunato?

Nei modi regolamentari: se è una riserva, dal titolare precedentemente da lui sostituito; se è un titolare, da una delle riserve in panchina che in quel set non è ancora entrata in campo. Nel caso non sia possibile una sostituzione regolamentare come sopra detto, deve esserne concessa una eccezionale con uno dei giocatori in panchina in quel momento, senza distinzione fra riserve e titolari.

Se l'eccezionalità riguarda il numero oltre le sei sostituzioni permesse per set, si deve accordare la settima sostituzione, possibilmente con le modalità di attuazione regolamentari.

Il giocatore sostituito in maniera eccezionale non può rientrare in gioco per la gara e quindi deve lasciare l'area di gioco.

2. È possibile effettuare una o più sostituzioni prima dell'inizio del set?

Si. Tali sostituzioni vengono registrate sul referto al punteggio di 0-0.

Dopo il controllo della formazione iniziale da parte del 2° arbitro, anche il LIBERO può effettuare la sostituzione di un "difensore" prima dell'inizio del set.

3. Il LIBERO effettua una sostituzione dopo il fischio di autorizzazione del servizio.

Per la prima volta il 1° arbitro, a fine azione, assegna un avvertimento verbale; per le successive infrazioni dello stesso tipo, dopo aver interrotto il gioco, deve sanzionare un "ritardo di gioco", mostrando la prevista segnaletica ufficiale.

4. *Il LIBERO effettua due sostituzioni consecutive senza che tra di esse si sia svolta almeno un'azione di gioco.*

Il 1° arbitro deve sanzionare un "ritardo di gioco", mostrando la prevista segnaletica ufficiale.

5. *Il LIBERO infortunato deve essere rimpiazzato immediatamente?*

No, l'allenatore può decidere di richiedere il rimpiazzo del LIBERO infortunato dopo qualche tempo.

6. *Nelle gare dove è previsto l'impianto acustico -visivo per le richieste di tempo di riposo e sostituzioni, come deve essere utilizzato nel caso l'allenatore non si trovi nei pressi?*

E' il vice-allenatore che deve azionare l'attrezzatura, mentre l'allenatore deve eseguire il gesto ufficiale relativo alla richiesta.

7. *Sostituzione attraverso il LIBERO:*

Se l'allenatore intende sostituire un giocatore che si trova in panchina perché sostituito dal LIBERO, deve prima far rientrare in campo l'atleta e quindi immediatamente richiederne la sostituzione.

Regola 13: SERVIZIO

1. *Che cosa si intende per inizio del gioco: il fischio dell'arbitro o il colpo di servizio sulla palla?*

La Regola 9.1 chiarisce che l'arbitro fischia per autorizzare il servizio, ma il gioco inizia, ovvero la palla è in gioco, al momento del colpo sulla stessa.

2. *Cosa si intende per tentativo di servizio?*

Il tentativo di servizio non è più contemplato dalle RdG e quindi non deve essere più considerato questo concetto. Nell'ambito degli 8" il battitore può lanciare o lasciare la palla per poi riprenderla ed eseguire correttamente il servizio, anche se questa avesse toccato il corpo del battitore.

3. *Se dopo il fischio di autorizzazione al servizio il battitore si accorge di essere in errore di rotazione, lancia o lascia la palla, come va considerata tale azione?*

Non sarà considerata fallosa, se nell'ambito degli otto secondi il battitore in posizione non corretta o lascia o consegna la palla al compagno che doveva battere e questi esegue il servizio.

4. *Il servizio può essere eseguito con un palleggio a due mani?*

No, la palla deve essere colpita con una mano o con qualsiasi parte del braccio.

5. *Esiste nel servizio il fallo di accompagnata o trattenuta?*

Si può verificare il fallo di accompagnata o di trattenuta quando il battitore non colpisce la palla, ma la trasporta o la trattiene con una mano.

6. *Può il battitore, prima di lanciare la palla per il servizio, far rimbalzare la stessa o trasportarla da una mano all'altra?*

Ogni giocatore possiede un proprio stile per il servizio ed alcuni per meglio concentrarsi fanno rimbalzare la palla a terra o trasportano la palla da una mano all'altra. Questi movimenti sono consentiti.

7. *Al momento del colpo di servizio le due squadre si trovano con un giocatore in fallo di posizione, quale fallo deve essere sanzionato?*

Doppio fallo.

8. *Al momento del colpo di servizio, la squadra in ricezione è in fallo di posizione, mentre quella al servizio in fallo di "velo", quale dei due deve essere sanzionato?*

Il fallo di posizione della squadra in ricezione è il primo rispetto a quello di velo e pertanto è quello che deve essere sanzionato.

9. *Per eseguire il servizio, il giocatore può muoversi liberamente?*

Sì, il 1° arbitro deve fischiare l'autorizzazione al servizio, senza perdita di tempo, quando il giocatore che serve si trova in possesso della palla dentro o nei pressi della zona di servizio, pronto a servire. Questi successivamente si può muovere liberamente sia dentro che fuori di essa, ma al momento del colpo sulla palla o del salto per colpirla deve essere con i piedi all'interno della zona di servizio.

10. *A chi viene sanzionato il fallo nel caso in cui il giocatore al servizio colpisce la palla ed ha i piedi che toccano la linea di fondo e la squadra in ricezione si trova in fallo di posizione?*

La regola 13.8.1 stabilisce che in tale evenienza il fallo di servizio è preminente rispetto a quello di posizione, pertanto il 1° arbitro dovrà sanzionare il fallo del battitore, ordinando il cambio del servizio.

11. *Se il giocatore al servizio colpisce la palla oltre gli 8 secondi dal fischio del 1° arbitro e la squadra in ricezione si trova in fallo di posizione, a chi verrà sanzionato il fallo?*

Alla squadra al servizio (13.8.1), perché il fallo di posizione si concretizza unicamente al momento del colpo del battitore sulla palla.

12. *È fallo se la palla lanciata dal giocatore al servizio tocca il soffitto o altro oggetto?*

NO, il battitore può riprendere la palla ed eseguire correttamente il servizio entro gli 8" dal fischio di autorizzazione del 1° arbitro.

1.2 INTERVISTA AL DOTT. GHIRETTI

Pochi sono gli Sport che nel giro di pochissimi anni hanno cambiato così radicalmente ed in modo repentino le regole del gioco.

Per comprendere meglio le reali motivazioni che hanno portato a queste scelte ho pensato fosse opportuno parlare col Dott. Roberto Ghiretti, direttore generale della Lega Italiana Pallavolo Maschile per capire quali presupposti siano stati alla base di queste importanti scelte innovative.

Attraverso questa lunga ed articolata intervista ho cercato di mettere a fuoco con uno dei personaggi più importanti del panorama dirigenziale italiano ed internazionale alcuni aspetti che poi andrò ad analizzare col supporto dei dati in mio possesso e con l'ausilio di strumenti statistici.

Dott. Ghiretti, chi ha deciso di modificare i regolamenti e come ci si è arrivati?

La decisione dell'introduzione del Rally Point System è stata presa dal Congresso della Federazione Internazionale della Pallavolo che si è svolto a Tokyo nel 1997, anche se già dal 1996 il Congresso aveva già dato l'ok per attuare le modifiche.

Per quanto riguarda l'introduzione del ruolo del "Liberò", lo stesso organismo lo aveva introdotto l'anno precedente.(nel 1997 a Mosca – World league).

Quali sono state le reali motivazioni che hanno portato a questi cambiamenti radicali?

Si è giunti ad effettuare tali scelte attraverso una serie di idee del Presidente Internazionale Ruben Acosta che comunque tendevano a diminuire in termini assoluti la durata del gioco. Nel 1995 sono state fatte delle sperimentazioni per snellire la durata del gioco nel tentativo di

renderlo sempre più compatibile con l'attività televisiva e fare in modo che le partite, che nel frattempo erano aumentate di durata rispetto al passato con l'introduzione del libero, del pallone sgonfio, della possibilità di colpire la palla con il piede, e con una difesa tollerata in ogni modo, durassero di meno.

Di fatto il percorso che Ruben Acosta ha seguito mentalmente è stato quello di aumentare in un primo tempo sempre di più la durata delle partite, in un secondo momento di dimezzarla.

Come giudica il nuovo sistema di gioco e le relative modifiche al regolamento ?

Ci sarebbe da chiedersi se magari non si poteva lavorare lasciando inalterato lo spirito del gioco intervenendo solo su alcuni particolari; per renderlo sempre più spettacolare è stato introdotto prima il libero che senz'altro è da considerare una innovazione positiva anche perché ha dato la possibilità a chi non aveva i mezzi fisici di poter un domani giocare le Olimpiadi (Farina e Corsano ne sono un esempio molto attuale). Identica valutazione positiva si può dare sull'introduzione di palloni meno gonfi per facilitare ancor di più le difese, per dare sempre più spettacolarità; siccome tutto ciò aveva portato ad una durata smisurata delle partite abbiamo corso però il rischio di vedere esclusa la pallavolo dal palinsesto televisivo.

C'è da fare una considerazione a mio avviso molto importante : in un momento in cui la pallavolo è sempre più richiesta dai canali televisivi tematici (tv satellitari) e sempre meno da reti generaliste, forse lasciare inalterata la durata delle partite era proprio quello che serviva in quanto queste reti dispongono di tempi sicuramente più lunghi rispetto alla televisione tradizionale. Sicuramente per il pubblico le modifiche sono state positive in quanto una partita di tre ore e un quarto potevano "stendere un mulo".

Esistevano altre proposte di modifica dei regolamenti?

Si è arrivati a queste decisioni attraverso uno studio di tre proposte che comunque prevedevano l'abolizione del cambio palla:

- Una era quella che poneva il termine dei set a venticinque punti (che a mio avviso era la peggiore, ma che è quella attuata)
- Un'altra era quella proposta dalla Federazione danese che prevedeva due games ognuno composto da massimo tre set di cui i primi due ai 21 o ai 18 e l'eventuale terzo set ai 10; ciò implicava una sorta di primo tempo in cui risultava vincente la squadra che si aggiudicava due set, veniva poi disputato il secondo games con le stesse modalità. In caso di parità di games veniva disputato un unico set ai 15. Ciò garantiva la disputa minima di quattro set con una "forbice" di durata della partita variabile dall'ora e un quarto alle due ore in quanto gli eventuali mini-set di spareggio sarebbero durati al massimo 10-15 minuti. Questa proposta avrebbe dato ancor più garanzie alle televisioni per ciò che riguarda il tempo medio di una partita. Ciò è stato ritenuto difficile da far capire alla gente.
- Altra proposta scartata è stata quella della pallavolo a tempo, dopo gli esperimenti del 1996.

Anni fa erano stati fatti altri studi da Peter Krachmarov che proponeva i set ai 35 anche se a mio avviso set lunghi quando non c'è equilibrio tra le due squadre possono risultare noiosi.

La mia proposta era invece quella di fare sette set più brevi, oppure giocare comunque cinque set dove ogni set avrebbe portato un punto in classifica generale alla squadra vincitrice. In questo modo allo spettatore avremmo garantito la visione di cinque set indipendentemente dall'andamento del match con conseguente certezza di durata della partita. Questa proposta sarebbe stata avallata in via sperimentale per l'Italia dalla Federazione Internazionale, ma le critiche a questo modulo furono però che in sede di play-off, dopo un eventuale tre a zero gli eventuali altri due set sarebbero stati inutili e questa nuova struttura si poteva prestare a partite combinate tra società.

Pensa che gli obiettivi che la Federazione Internazionale si era prefissata siano stati raggiunti?

Penso che gli obiettivi che ci si era posti siano stati raggiunti anche se non si è considerato che nel frattempo c'è stato il cambio da una televisione generalista ad una tematica.

Dal punto di vista spettacolare la reputa una decisione vincente?

Dal punto di vista spettacolare il Rally Point System è un passo avanti enorme, mentre dal punto di vista tecnico la pallavolo di oggi è di fatto un altro sport.

Dal punto di vista tecnico qual è l'aspetto del gioco che ha subito il maggior cambiamento?

Questa è la nuova pallavolo dell'era telematica, ampiamente gradita dal pubblico. Tecnicamente allunga la vita pallavolistica dei giocatori, ha cambiato completamente il ruolo dei centrali, per cui occorrono squadre sempre più forti fisicamente e sempre più potenti sulle bande e sull'opposto: addirittura alcune squadre giocano con il doppio opposto; la composizione della squadra è completamente cambiata e alcuni giocatori che prima erano fondamentali ora sono diventati co-protagonisti.

Quali sono a suo parere i vantaggi o gli svantaggi maturati dal nostro sport con l'introduzione di queste nuove regole?

Dal punto di vista spettacolare ha funzionato, però c'è sempre un problema: nel momento in cui con questa formula la partita è equilibrata il gioco ne esce esaltato in una maniera incredibile, e quindi in questo senso è molto positivo; nel momento in cui però la partita è poco equilibrata risulta inguardabile con il rischio di vedere una partita finire in cinquanta minuti, non calibrata rispetto al modello cinema o calcio (un'ora e quaranta cinque, due ore). Questo è il vero limite di questa soluzione, in quanto non si tiene conto che comunque c'è il rischio di assistere a partite molto corte e poco equilibrate non avendo comunque risolto il problema della durata certa della partita: prima le partite avevano una durata minima di un'ora e mezzo e massimo circa tre ore con una forbice di tempo di un'ora e mezzo, oggi dura da un minimo di un'ora massimo due quindi la forbice è un'ora rimanendo inalterato il problema tempo dell'esigenza televisiva. Terzo problema è il maggiore interesse delle televisioni tematiche rispetto a quella generalista: questo sistema che è nato non per caricare il pubblico ma per rendere lo spettacolo più inseribile nei palinsesti televisivi, non ha funzionato.

Sono stati effettuati degli studi statistici in merito ai nuovi regolamenti?

Non mi risulta che fino ad oggi siano stati condotti studi statistici anche a livello di Federazione Internazionale.

Come hanno reagito gli addetti ai lavori ed il pubblico?

Il pubblico inizialmente molto male addirittura a Modena hanno organizzato uno sciopero del tifo, oggi ha accettato anche se senza grande entusiasmo. Ciò ha comportato una perdita del pubblico fidelizzato, una parte dei vecchi tifosi ma comunque penso che

soprattutto le modifiche più “spettacolari” siano state accolte positivamente.

Gli addetti ai lavori hanno reagito in modo contraddittorio: qualcuno ha approvato ed altro no, ma tutti sono concordi nell’affermare che questo sport è comunque cambiato.

All’orizzonte si prevedono ulteriori cambiamenti?

Nell’ultimo Congresso fatto quest’ anno a Siviglia è stato deliberato che le regole saranno mantenute fino a dopo le Olimpiadi di Atene (2004).

CAPITOLO 2

LA RILEVAZIONE STATISTICA

2.1 LO SCOUT: IMPORTANZA ED UTILIZZO NELLA PALLAVOLO MODERNA

2.2 INTERVISTA A MATTEO FERRARI

2.1 LO SCOUT: IMPORTANZA ED UTILIZZO NELLA PALLAVOLO MODERNA

Nel 1982 lavoravo come allenatore nella Santal Parma, squadra di serie A1 maschile; il mio compito era di allenare il settore giovanile ma ogni sabato andavo in giro per l' Italia a filmare e studiare le squadre avversarie, cominciando a fare i primi scout manuali.

Inizialmente mi limitavo a valutare la ricezione e l'attacco avversario, poi, aiutato da un collega, iniziai a rilevare anche la battuta ed il muro. Da allora ho sperimentato diversi metodi di valutazione, confrontandomi con altri allenatori che avevano i miei stessi compiti.

Ovviamente con la possibilità di utilizzare il computer, il mio lavoro ha subito un notevole e radicale mutamento: il computer infatti non solo consente ad una sola persona di raccogliere ed elaborare tutti i dati, ma riesce a completare l'informazione (con il computer manteniamo la sequenza temporale dei colpi in rapporto al punteggio, cosa che manualmente è impossibile fare) ed a fornirci dei dati durante lo svolgimento della partita. La programmazione del computer è così ampia da lasciare la libertà di fare lo scout come si preferisce, in modo pratico, anche se oggi ad alto livello tutte le squadre utilizzano il medesimo programma ideato da Data Project.

Questo strumento è ormai diventato indispensabile per guidare la squadra durante la partita, per eseguire diagnosi corrette, per programmare meglio il lavoro in base a dati oggettivi nonchè per aiutare a modificare la mentalità di giocatori e addetti ai lavori . In questo capitolo vedremo come certe società sono organizzate per rilevare in modo computerizzato i dati riferiti alle partite.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una crescente domanda di tecniche statistiche avanzate per la soluzione di problemi legati soprattutto all'attività agonistica, con particolare riferimento a quella di alta prestazione.

In Italia questa cultura è dominata ampiamente dal calcio. La cultura calcistica ha dato alla pallavolo soprattutto l'ambiente che la circonda: stampa, tifo, supporto economico. Ben poco ha dato dal punto di vista "statistico", ma del resto il calcio è sport troppo diverso dalla Pallavolo, nel quale l'eroe della giornata può essere chi realizza due reti in una partita a prescindere dal resto del suo rendimento.

La pallavolo invece va valutata attraverso un'analisi che tenga conto di tutto quanto è successo in un incontro. Nonostante la Pallavolo (come il calcio) sia uno sport di matrice europea, per ciò che concerne lo studio e l'analisi statistica della prestazione sportiva si avvicina molto di più a sport americani come il Baseball ed il Basket.

Negli USA infatti ogni giocatore di Basket ad esempio (ma anche nel football americano) è conosciuto per il suo rendimento effettivo: di un giocatore si dice "è un uomo da 25 punti a partita, o ha una media di 10 rimbalzi a partita..."

La rilevazione statistica negli sport americani ha portato allenatori, giocatori, addetti ai lavori e gli stessi giornalisti ad un'analisi molto più precisa ed oggettiva del rendimento di una squadra o di un singolo giocatore; se per il "fenomeno Calcio" tutto ciò è ancora molto distante (anche se molti allenatori adesso incominciano ad utilizzare lo scout sia per valutare il rendimento fisico che quello tecnico) nella Pallavolo in questi ultimi anni sono stati fatti notevoli passi avanti .

Oggi sappiamo che percentuale d'attacco o di ricezione deve avere un buon giocatore, conosciamo i punti subiti e conquistati di ogni partita, la percentuale di ogni singolo fondamentale, l'efficienza di qualsiasi squadra in ogni singola rotazione, attraverso l'uso del computer e delle analisi statistiche applicate.

CRITERI DI REALIZZAZIONE DI UNO SCOUT

Come abbiamo sottolineato in precedenza, una delle cose più importanti dello scout è data dal fatto che serve ad avere un'analisi obiettiva della partita. Per questo i dati dovranno essere valutati in modo obiettivo evitando, quando sia possibile, di dare delle interpretazioni soggettive. Ciò non è sempre possibile, tranne quando ci sono punti diretti. Per ogni fondamentale di gioco vengono utilizzati 4 o 5 tipi di valutazione.

BATTUTA

ACE Battuta vincente: il giocatore fa punto direttamente

Battuta mezzo punto : la palla ritorna nel nostro campo senza che l'avversario possa attaccare

Battuta intermedia : quando la ricezione avversaria consente solo la palla alta o l'attacco scontato

Battuta negativa : quando la ricezione avversaria consente l'attacco in schema

Battuta errore

Nella battuta intermedia e negativa vi è una valutazione soggettiva, mentre nelle altre si deve solo constatare quello che succede.

RICEZIONE

Ricezione perfetta: che consente di fare schemi

Ricezione positiva : che consente ancora di fare un primo tempo pur non essendo perfetta

Ricezione intermedia : che consente di fare solo palla alta

Ricezione negativa : non consente nessun tipo di attacco

Ricezione errata : quando è punto della battuta

ATTACCO

Attacco vincente : che fa punto direttamente

Attacco positivo : tutti quegli attacchi che tornano nel nostro campo senza contrattacco avversario (qui il programma distingue gli attacchi positivi difesi da quelli murati codificando la zona di partenza e di arrivo della palla)

Attacco negativo: sono quei palloni che, grazie al muro o alla difesa avversaria, possono essere contrattaccati.

Attacco doppio negativo : sono gli errori dell'attaccante (palla in rete, fuori, fallo) o i muri vincenti dell'avversario(in fase di stampa dello scout il programma prevede la possibilità di differenziare gli attacchi sbagliati da quelli murati dall'avversario.

MURO

Muro vincente : quello che fa punto

Muro positivo : quando ammortizza la velocità della palla favorendo la difesa, oppure quando l'avversario fa copertura ma è costretto ad inviare la palla nel nostro campo senza attaccare.

Muro negativo : con copertura e contrattacco avversario

Muro doppio negativo : quando il nostro muro fa invasione o la palla prende le mani del muro e non può essere difesa

ATTACCHI TOTALI

Sapere la quantità di palle che ha attaccato ogni giocatore permette di analizzare la distribuzione del palleggiatore tra gli attaccanti di palla veloce, palla alta, “secondo tempo” o di seconda linea.

Disporre di queste indicazioni in tempo reale a volte ci consente di conoscere se un giocatore è servito troppo o troppo poco.

CONOSCENZA DELLE SQUADRE

Durante l'incontro l'allenatore realizza due tipi di analisi:

Della sua squadra

In particolare risulta decisiva una valutazione completa dei problemi tecnico-tattici. Lo scout serve a confermare la diagnosi sulla squadra e su ogni singolo giocatore. Il sistema Data Volley, mentre stiamo inserendo i dati, ci fornisce tutte le percentuali: in questo modo si possono conoscere

in qualsiasi momento della partita qual è il giocatore della squadra che sta ricevendo peggio, quante battute ha sbagliato, quante hanno messo in difficoltà la ricezione avversaria e con quante ha fatto punto. Posso anche conoscere quale giocatore è più efficace in attacco e quale meno, per suggerire la distribuzione del gioco al palleggiatore. Così facendo si ha un quadro più oggettivo della situazione permettendo all'allenatore di seguire la partita informandosi sulle valutazioni che si possono trarre dal computer in tempo reale, di stabilire nei time out il problema principale, sia individuale che collettivo, di individuare qual'è l'eventuale giocatore da sostituire e perchè .

Tutto ciò permette di evitare, come succede a volte di lasciarsi trascinare nel giudizio da una palla (un errore eclatante si memorizza molto bene) quando in realtà il rendimento complessivo è molto buono.

Della squadra avversaria

Attraverso la rilevazione statistica computerizzata l'allenatore in tempo reale può avere tutte le informazioni riguardanti il tipo di gioco di attacco, la tattica di muro e difesa che utilizzano gli avversari e quali sono i loro punti deboli, anche se il lavoro principale viene fatto a video prima (questo aspetto verrà trattato in modo più approfondito nelle prossime pagine).

Per l'analisi della squadra avversaria, durante la partita non è imprescindibile fare uno scout completo ma individuare per ogni momento della partita l'avversario più debole in ricezione, qual è l'uomo più servito e lo schema più giocato o se utilizzano una tattica particolare a muro o in difesa.

IMPORTANZA DELLO SCOUT NELL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

Le conclusioni più importanti che si possono trarre dai dati dello scout computerizzato sono:

A livello di squadra

1. *Quali sono i fondamentali più deboli della squadra.* Saperlo con precisione risulterà particolarmente importante per la programmazione del tempo di lavoro da dedicare ad ogni fondamentale sia quotidianamente che nella programmazione settimanale.
2. *Quale delle sei rotazioni dobbiamo allenare di più sia in ricezione che in battuta.* Quando infatti alleniamo la squadra in formazione per fissare gli schemi di attacco, normalmente dedichiamo più o meno lo stesso tempo per ogni giro. Invece è più logico insistere di più su quello più debole.

A livello individuale

Avere dati oggettivi sul rendimento individuale ci aiuterà a sapere in quali fondamentali ogni giocatore dovrà lavorare di più.

Possiamo in questo senso avere una doppia applicazione:

1) da un lato possiamo fare con uno o più giocatori delle sedute speciali di allenamento o nello stesso allenamento degli esercizi differenziati. Esempio: se i palleggiatori della squadra hanno un rendimento relativo minore in difesa piuttosto che in battuta possiamo fare degli esercizi specifici, mentre il resto della squadra allena la ricezione.

2) Per un altro verso ci serve anche per distribuire il tempo di lavoro negli "esercizi sintetici". Esempio: se facciamo un esercizio di muro,

difesa e contrattacco l'allenatore può dare indicazioni al palleggiatore di insistere su un giocatore in particolare perché in contrattacco con doppio o triplo muro ha un rendimento relativo basso; oppure anche quando facciamo dei cambi tra giocatori a muro e quelli in difesa li lasceremo più o meno tempo in accordo con la diagnosi fatta in precedenza.

E' anche importante sottolineare l'aspetto del singolo fondamentale che è necessario sviluppare in allenamento:

1) Analisi dei dati della ricezione.

In ricezione ci sono giocatori/giocatrici che hanno una percentuale di *Ricezioni perfette e Ricezioni positive* alta ma anche troppe *Ricezioni errate*. In questo caso l'allenatore dovrà curare in allenamento la quantità degli errori, e la concentrazione in modo particolare, o gli spostamenti.

2) Con i dati del muro l'allenatore può trarre diverse conclusioni:

- l'incidenza dei muri vincenti sul totale dei punti marcati dalla squadra.
- Sommando *muri vincenti e muri positivi* avremo un rapporto tra l'attacco degli avversari ed il nostro muro, nel senso che magari non si riesce a chiudere molte palle a muro, ma la squadra riesce comunque spesso a contrattaccare.

3) Analisi dei dati sull'attacco.

Per quanto riguarda l'attacco è molto importante differenziare fra attacco e contrattacco, per il motivo che quest'ultimo si verifica quasi sempre contro un doppio o triplo muro, con alzate che vengono da lontano ed a volte da dietro (l'attaccante in questi casi ha spesso delle difficoltà, in fase di rincorsa poiché precedentemente ha murato, ha fatto copertura del pallonetto o ha difeso l'attacco avversario).

In relazione a ciò il sistema Data Volley consente di individuare tutti gli attacchi sbagliati o murati determinando anche se la squadra era in

possesso della battuta o meno. Con questa analisi l'allenatore avrà un chiaro panorama per la risoluzione del problema.

E' anche importante sapere quale tipo di palla ha attaccato il giocatore che ha commesso un errore e verificare in diverse partite se si denuncia una tendenza particolare.

Esempio: si tratta del primo, secondo tempo; palla alta o seconda linea in modo da condizionare o meno il compito individuale in uno schema di attacco.

Possono presentarsi invece situazioni dove giocatori hanno un discreto numero *di Attacchi vincenti* e pochissimi errori, ma con un numero alto di attacchi difesi: in questo caso è probabile non si tratti di un problema tecnico, ma della necessità di attaccare con più potenza.

Si deve sottolineare che la rilevazione statistica computerizzata non solo consente ad ogni allenatore di trarre delle conclusioni sulla propria squadra e su ogni singolo giocatore ma gli permette di monitorare costantemente il lavoro svolto in palestra e i miglioramenti, individuali collettivi, partita dopo partita.

2.2 INTERVISTA A MATTEO FERRARI

Per meglio comprendere l'importanza del lavoro dello scoutman mi sono rivolto a **Matteo Ferrari**, responsabile delle rilevazioni statistiche della Maxicono Parma vincitrice di alcuni scudetti, della Nazionale Olimpica di Velasco a Barcellona (medaglia d'argento) e della Nazionale di Beбето campione del Mondo in Giappone e vincitrice di tre World League.

“Le rilevazioni statistiche attraverso computer, sono iniziate nei primi anni 90: Velasco già lavorava con la prima versione del programma di Data Volley ideata da Emilio Spirito con il quale ho iniziato a collaborare, inizialmente nella stesura di un software molto semplice: non era altro che lo scout che si faceva manualmente riportato sul computer in modo da poter mantenere la sequenza temporale delle azioni e soprattutto di poter velocemente sommare i dati di più partite. Il sistema però era poco flessibile, vincolato a pochi dati.

In quegli anni in Italia arrivò Beбето, allenatore brasiliano molto diverso da Velasco e più attento a quelle che erano le informazioni che lo scout poteva dare: fino ad allora l'unico studio che veniva fatto era sulla propria squadra e sulla singola partita, al massimo si andava a filmare un paio di partite di Play Off ! Con l'arrivo di Beбето il mio lavoro è completamente cambiato: lui non voleva vedere solo numeri o percentuali, ma capire da dove provenivano tali dati. E' stato il primo allenatore che ha abbinato il discorso puramente statistico al video, trasformando i numeri anche in immagini da poter mostrare ai propri giocatori. Abbiamo progettato un programma che era un mix di rilevazioni tipo Data Volley con l'aggiunta, all'interno del programma un cronometro che veniva fatto partire all'inizio della partita e ad ogni azione registrava la durata della stessa.

Questo sistema era su Windows, e quindi molto flessibile per l'estrapolazione e l'incrocio di tutti i dati possibili. Cronometrando la partita si poteva molto facilmente ritrovare la singola azione e duplicarla a seconda delle esigenze del tecnico: si montava ad esempio tutta la serie di attacchi di un singolo giocatore, tutte le distribuzioni del palleggiatore in un determinato giro di formazione...

Da questa idea è nato il programma Video di Data Volley in cui i montaggi avvengono in modo automatico: di fatto la partita viene registrata su file (immagini ovviamente) dal quale ogni allenatore può ottenere le sequenze che preferisce.

In questo modo lo studio statistico assume connotati decisamente più tecnici e dettagliati: della propria squadra, o di quella avversaria, si può addirittura sapere a seconda del tipo di ricezione, della direzione della palla, le scelte del palleggiatore (primaria e non) in ogni singolo giro di formazione! Nel corso degli anni abbiamo costruito una banca dati incredibile su centrali, palleggiatori, attaccanti ! La Pallavolo, essendo uno sport molto schematico, si presta a questo tipo di studio, e Beбето è stato in questo senso un vero precursore (non è un caso che le sue squadre avessero una percentuale di Muri e Difese sempre eccellenti).

Questo lavoro si faceva anche in Nazionale andando a filmare una serie incredibile di partite che venivano riassunte, con le metodiche descritte in precedenza, in un filmato di circa venti minuti soltanto da far vedere ai giocatori. Con il nostro programma ogni dato immesso comprendeva il numero di giocatore, il fondamentale effettuato, il tipo di schema eventualmente giocato, la traiettoria della palla (precodificata dalla zona di partenza: la palla “alta” parte sempre dalla zona 4), e, molto importante, quante persone c’erano a muro. Questo dato nessuno lo ha mai guardato, ma in questo modo anche durante la partita si riesce a capire come gli avversari stanno “marcando” il nostro attacco, e di conseguenza è possibile, parlando col palleggiatore, cambiare alcune strategie offensive.”

Per rilevare, montare e preparare tutto questo materiale, quante persone occorrono?

“ Durante la partita sono due i rilevatori: uno per gli avversari, l’altro per la squadra. Chi fa la squadra avversaria ha il compito di verificare se quello che è stato preparato in precedenza corrisponde alla reale situazione della partita, chi fa lo scout della propria squadra è in contatto diretto col tecnico in panchina: abbiamo nel corso degli anni preparato

delle stampe veloci che mettono in risalto solamente alcuni dati: ad esempio è utile all'allenatore sapere alla fine di ogni Set se ci sono dei giri di formazione in cui si perdono molti punti per poter modificare la formazione di partenza del Set successivo.”

Per la scelta di come partire c'è una priorità?

“Bebeto metteva giri “buoni” in ricezione contro battute particolarmente efficaci, anche se generalmente la scelta partiva da muro forte nostro contro l'attacco avversario più potente, ed a livello di battuta veniva privilegiato l'aspetto tattico (si sceglieva di battere su un giocatore) più che quello tecnico.

Oltre ai due rilevatori che in tempo reale fanno lo scout c'era uno staff composto da altre tre, quattro persone che avevano il compito di andare a filmare le partite, anche se adesso c'è una convenzione tra le società per lo scambio di filmati. In Nazionale invece eravamo tre: le problematiche in questo caso spesso erano legate alle situazioni logistiche in quanto quasi sempre le manifestazioni internazionali sono organizzate in gironi situati in città diverse. In Giappone lo staff era composto addirittura da quattro persone, ma alla fine siamo tornati Campioni del Mondo!”

Lo studio è fatto sempre sulla squadra o anche su un singolo giocatore?

“Anche su un singolo giocatore: veniva fatto un lavoro particolare soprattutto sui centrali avversari: questa tipologia di giocatori se studiata è facile da contenere: anche in questo Bebeto era veramente speciale! Faceva due riunioni tecniche: una per i centrali, dove parlava del palleggiatore avversario e dei centrali avversari, l'altra con tutta la squadra dove venivano analizzati tutti i sei giri di formazione avversaria”

Ci sono difficoltà manuali nel rilevare in tempo reale le partite?

“No, basta avere un po’ di confidenza con la tastiera; in definitiva per ogni tocco devo descrivere tre o quattro codici semplicissimi in quanto automatici: La sequenza è sempre quella: giocatore, fondamentale, zona di arrivo della palla e relativa valutazione (eravamo arrivati anche a 7 tipi di valutazioni!), ma molte cose nel programma sono automatiche (dopo una ricezione c’è sempre un attacco).”

Qual è il fondamentale più difficile da scoutizzare?

“Sicuramente il Muro e la Difesa in quanto pochi sono i numeri e quindi statisticamente non significativi. Per la difesa è molto difficile fare una rilevazione obbiettiva in quanto spesso la colpa è del muro. L’unico lavoro possibile è quello di suddividere il campo in settori e attraverso uno studio grafico si vede qual’ è la zona dove cadono il numero maggiore di palloni; questo lavoro grafico viene fatto giro su giro per cui si può capire qual’ è il difensore che in quel momento si trova nella zona incriminata”.

Tutte le squadre di AI lavorano in questo modo?

“La figura dello scoutman è ormai una realtà nella Pallavolo: tutte le squadre hanno almeno due persone al seguito della squadra responsabili delle rilevazioni statistiche, ma durante i Play Off l’impegno è ancora maggiore in quanto spesso non c’è il tempo di scambiarsi le cassette e quindi bisogna andare in giro per l’Italia a scoutizzare gli avversari”.

Lei ha lavorato con i migliori tecnici del mondo: le richieste sono sempre le stesse a voi rilevatori?

“Assolutamente no. Se prendiamo in considerazione ad esempio il fondamentale dell’attacco a Velasco interessava unicamente la percentuale positiva d’attacco del singolo giocatore, mentre Beбето

voleva sapere anche che tipo di pallone veniva attaccato e la percentuale specifica per la singola tipologia di palla. Un 50% di positività in attacco può derivare da un 70-80% di palle attaccate in primo tempo e da un 20-30% di Seconde linee: avere entrambi i dati permette al tecnico di lavorare maggiormente sull' attacco più carente”

A livello internazionale che tipo di lavoro viene svolto?

“Rispetto agli altri noi siamo all'avanguardia. Solo Cuba faceva da tempo il montaggio dei giri di formazione, e possedeva un programma che permetteva di fare questo lavoro automaticamente. Anche gli americani hanno sempre lavorato molto con le rilevazioni statistiche e lo studio dei filmati: quando Dough Beal, allenatore della Nazionale Americana medaglia d'oro alle Olimpiadi è venuto ad allenare in Italia aveva portato qui tutto il suo staff (4 persone) per continuare il lavoro svolto con la Nazionale e ha sfruttato le tecnologie di Mediaset per fare i montaggi video.”

Come comunicate con la panchina durante la partita?

“Quando giochi in casa non ci sono problemi in quanto siamo fisicamente molto vicini. Quando sei in trasferta, ma soprattutto con la Nazionale le comunicazioni avvengono con radiofrequenze in quanto le postazioni per gli scout non sono sul terreno di gioco e spesso non è possibile raggiungerlo anche tra un Set e l'altro. Abbiamo cercato di preparare dei mini montaggi per far vedere alcune sequenze di gioco durante i time out, ma tecnicamente la cosa risultava molto complicata”.

CAPITOLO 3
**INTERVISTA AD ATLETI,
ALLENATORI E DIRIGENTI**

INTERVISTE A

CLAUDIO GALLI

ANDREA LUCCHETTA

PIERO MOLDUCCI

ROBERTO PIAZZA

MAURIZIO RUGGIERO

WILLIAM BELLEY

ROBERTO BELTRAMI

ARISTO ISOLA

PREMESSA

Ho pensato fosse opportuno capire come gli addetti ai lavori abbiano accolto queste innovazioni attraverso una serie di interviste a personaggi molto rappresentativi del panorama pallavolistico italiano sia in campo maschile che femminile.

Mi sono rivolto ad allenatori e giocatori di serie A per comprendere soprattutto quali adattamenti metodologici si sono dovuti applicare con l'introduzione delle nuove regole, come il lavoro in palestra sia cambiato e se la struttura del gioco sia stata in qualche modo snaturata in questi ultimi anni.

Ai dirigenti delle più importanti società ho chiesto un giudizio sul nuovo sistema di gioco, quali obiettivi la Federazione Internazionale voleva raggiungere e le reazioni che il pubblico ha avuto rispetto a questi importanti cambiamenti.

Da questa lunga carrellata sono emersi senza dubbio aspetti molto interessanti.

Su alcuni punti le risposte di quasi tutti gli intervistati sono state omogenee: giocatori, tecnici ed allenatori sono concordi nell'affermare che l'introduzione del Libero è stata una scelta giusta in quanto ha dato a giocatori poco dotati fisicamente ma molto bravi dal punto di vista tecnico l'opportunità di poter giocare ai massimi livelli.

Su questa innovazione però ho comunque riscontrato divergenze tra gli intervistati quando ho chiesto quali evoluzioni tecniche il Libero abbia portato nella struttura del gioco; diversi punti di vista ho riscontrato anche quando si è parlato dell'importanza dell'utilizzo del Libero stesso.

Salvo rarissime eccezioni tutti hanno accolto positivamente l'introduzione del Rally Point System anche se più di uno degli intervistati inizialmente era molto contrario a questa modifica.

Interessanti sono alcuni aspetti sottolineati da atleti ed allenatori in risposta alla domanda sui cambiamenti metodologici e del lavoro in palestra conseguenti all'abolizione del cambio palla; alcune considerazioni fatte saranno nel corso della mia tesi confermate o

smentite sulla base dei miei studi statistici che, a quanto pare dalle risposte degli intervistati, non sono stati fatti ancora da nessuna società (solo la Sisley Treviso ha studiato alcuni fenomeni legati alle innovazioni apportate).

Tutti hanno sottolineato positivamente l'accorciamento delle partite, diventate, soprattutto a livello Maschile, troppo lunghe e spesso poco avvincenti ; per quanto concerne la domanda su come il pubblico abbia accolto il Rally Point System, tecnici, dirigenti e giocatori hanno constatato che alla gente questo nuovo sistema di gioco piace perché più immediato e più facile da seguire, anche se qualcuno ha sottolineato il rischio di assistere a partite troppo corte.

Le maggiori differenze nelle risposte le ho notate sulla domanda riferita alla vera o presunta rivoluzione strutturale del gioco: per alcuni, in particolare i dirigenti, quella giocata oggi non è più Pallavolo, per altri tutto sommato la natura del gioco non ha subito sostanziali cambiamenti.

Un obiettivo del mio studio sarà cercare di individuare l'entità di tali cambiamenti sulla base dei dati in mio possesso e mediante l'impiego di metodi statistici.

Per quanto riguarda il rapporto tra la nuova Pallavolo e le esigenze televisive, (e comprendiamo in questa carrellata di interviste anche l'intervento introduttivo del Dott. Roberto Ghiretti) vediamo come ogni dirigente da me intervistato abbia una sua personale ed interessante opinione: compito del mio studio sarà valutare quanto affermato attraverso un'analisi statistica della durata delle partite prima e dopo le modifiche dei regolamenti.

L'unico elemento innovativo contestato praticamente da tutti gli intervistati è la possibilità di toccare il net durante il servizio: all'interno della tesi quindi ho pensato di analizzare statisticamente questo nuovo fenomeno per testimoniare scientificamente quanto e come questa modifica del regolamento abbia inciso sul gioco.

Alla domanda su eventuali ulteriori modifiche del regolamento ho anche raccolto interessanti proposte come la disputa anche del 5° set ai 25 punti, l'invasione dei tre metri sull'attacco della seconda linea, la ripetizione della battuta dopo un net, l'innalzamento della rete in campo

maschile, e tante altre interessanti proposte che troverete leggendo le interviste riportate integralmente in questo capitolo.

Trascrivo in modo analitico la griglia di domande rivolte rispettivamente a tecnici e giocatori e, di seguito, quella proposta a dirigenti.

INTERVISTA RIVOLTA A TECNICI E GIOCATORI

1. A tuo parere l' introduzione del ruolo del "LIBERO" ha portato dei cambiamenti alla struttura del gioco?
2. Dal punto di vista della metodologia dell'allenamento, che cosa ha comportato l'introduzione di questo nuovo ruolo?
3. Dal punto di vista spettacolare la reputi una soluzione vincente?
4. Come giudichi il Rally Point System ?
5. Qual è l'aspetto del gioco che ha subito il maggior cambiamento?
6. Nel tuo club di appartenenza sono stati effettuati degli studi statistici in merito ai nuovi regolamenti? Se si quali?
7. Per quanto riguarda il lavoro in palestra che cosa è cambiato con il nuovo regolamento?
8. A tuo parere quali sono state le reali motivazioni di questi cambiamenti radicali?
9. Pensi che gli obiettivi che la Federazione Internazionale si era prefissata siano stati raggiunti?
10. Come hanno reagito gli addetti ai lavori ed il pubblico?
11. La possibilità nel servizio di toccare la rete, tecnicamente e tatticamente, che cosa ha comportato?
12. Rally Point System, LIBERO, nuove possibilità nel servizio: ci sono squadre o singole tipologie di giocatori che hanno avuto vantaggi/svantaggi con l'introduzione di queste nuove regole?

INTERVISTA RIVOLTA AI DIRIGENTI

1. Chi ha deciso di modificare i regolamenti e come ci si è arrivati?
2. A suo parere quali sono state le reali motivazioni di questi cambiamenti radicali?
3. Esistevano altre proposte per raggiungere gli obiettivi che si volevano raggiungere? Se si quali?
4. Pensa che gli obiettivi che la Federazione internazionale si era prefissata siano stati raggiunti?
5. Come giudica il nuovo sistema di gioco (Rally Point System)?
6. E dal punto di vista spettacolare lo reputa una soluzione vincente?
7. Dal punto di vista tecnico qual' è l'aspetto del gioco che ha subito il maggior cambiamento?
8. Sono stati effettuati degli studi statistici in merito ai nuovi regolamenti? Se si quali?
9. Come hanno reagito gli addetti ai lavori ed il pubblico?
10. Rally Point System, LIBERO, nuove possibilità nel servizio in pochi anni molti sono stati i cambiamenti: pensi che la struttura del gioco sia stata snaturata?
11. Quali sono a suo parere i vantaggi o gli svantaggi maturati nel nostro sport con l' introduzione di queste nuove regole?
12. All'orizzonte prevede ulteriori cambiamenti? Se si quali?

Riporto ora in modo analitico le risposte degli intervistati:

Claudio Galli, per dieci anni centrale della Nazionale Italiana

1. L'aspetto positivo di questa innovazione è stato quello di permettere a giocatori bravi tecnicamente ma non dotati di centimetri di poter emergere anche ai massimi livelli, anche se in questo modo sono stati relegati a compiti molto riduttivi (ricezione e difesa). L'aspetto negativo è che ciò ha comportato la scomparsa di tutta una serie di giocatori alti dal metro e novanta ai due metri (altezze che si riferiscono all' A1 Maschile) bravi tecnicamente ma non più idonei al ruolo del centrale dove, con l'introduzione del Libero, vengono utilizzati giocatori molto alti (oltre i due metri), scarsi tecnicamente, ai quali vengono richieste pochissime cose: murare ed attaccare qualche pallone.
2. Per ora non sono cambiate molte cose: in un primo tempo si allenava il Libero esclusivamente nei fondamentali di seconda linea ma si è notato che non facendo salti alcune capacità come la reattività venivano meno anche nei fondamentali di seconda linea, per cui si allena il Libero anche in attacco. La presenza nel team di un Libero solo fa perdere il ritmo dell'allenamento a causa delle continue "migrazioni" da un campo all'altro; molte squadre si stanno attrezzando utilizzando due giocatori in questo ruolo o costruendo una rosa di 13 giocatori:² in questo modo anche il centrale allena la situazione reale di gioco, alternando momenti di gioco a momenti in cui è fuori dal campo.
3. Quando l'azione è prolungata la presenza del Libero in campo favorisce lo spettacolo attraverso difese incredibili; l'introduzione di questo ruolo ha però migliorato anche la ricezione con la conseguenza di azioni molto più potenti e precise in fase di attacco e quindi più difficili da difendere.

4. Bisogna fare una distinzione: come giocatore preferivo il vecchio sistema di gioco con il cambio palla, come spettatore certamente il Rally Point System è più avvincente, più facile da seguire e più spettacolare in quanto fin da subito la partita entra nel vivo e spesso i finali del set si giocano ai vantaggi.
5. Sicuramente la distribuzione in attacco da parte del palleggiatore ha subito i maggiori cambiamenti; l'unico palleggiatore che quest'anno ha giocato "in schema" è stato De Giorgi. Anche Vullo e Toffoli, grandissimi palleggiatori che hanno disputato un'ottima stagione, hanno rischiato pochissimo limitandosi a qualche "primo tempo"³ e a palle spinte sulle bande⁴ per mettere in difficoltà questi nuovi centrali che, con la loro altezza, faticano moltissimo nelle traslocazioni laterali veloci.
6. Non mi risulta.
7. I tempi di allenamento sono calati, anche se devo dire che questa diminuzione era già iniziata qualche anno fa: oggi si tende a portare gli atleti in palestra nelle condizioni ideali e non costantemente affaticati anche perché si è notato che a livello d'infortuni allenarsi in non perfette condizioni portava più danni che benefici.
8. Gli obiettivi erano quelli di rendere la pallavolo meno "matematica", un po' più casuale e quindi incerta e principalmente si è voluto accorciare i tempi delle partite. A livello internazionale tutte le manifestazioni, dall'Europeo alle Olimpiadi, prevedono la disputa di tre o quattro partite al giorno nel medesimo impianto sportivo e la durata delle partite

² Solitamente la rosa di una squadra è composta da 12 giocatori in quanto rappresenta il numero massimo di atleti iscritti a referto.

³ Particolare tipo di schiacciata eseguita quasi sempre dai centrali: chiamata anche "veloce" per la velocità di esecuzione dell'attacco stesso.

⁴ Asticelle bianche e rosse poste sulla rete per delimitare la larghezza del campo. Durante tutte le azioni il pallone deve passare sempre in mezzo alle bande.

ultimamente aveva creato qualche problema. Altro obiettivo era quello di favorire tutto il movimento asiatico che porta storicamente grossi sponsor al nostro movimento.

9. Penso di sì a parte il discorso del Libero di cui ho già parlato.
10. Al pubblico il Rally Point System piace e diverte di più. Per chi lo gioca invece il discorso è diverso: per il mio ruolo(il centrale) ad esempio non è stato facile abituarsi a rimanere concentrati per tutta la partita entrando e uscendo costantemente dal campo; siamo chiamati a giocare pochissimi palloni in una partita ma spesso decisivi. Anche per gli attaccanti il Rally Point System non permette più distrazioni iniziali: giocatori come Pascual, abituato ad entrare in partita dopo un set o due, hanno avuto problemi.
11. Da un lato questa nuova possibilità ha creato maggior spettacolo in quanto ha limitato lo strapotere dell'attacco: peggiorando infatti la ricezione è più difficile organizzare attacchi efficaci, dando quindi la possibilità di difendere più palloni a vantaggio dello spettacolo. Vedere però finire un set o una partita su una palla che "muore" vicino alla rete non è bello: in questi casi a mio parere sarebbe opportuno far ripetere i servizi che toccano la rete e cadono nei tre metri.
12. Sicuramente le squadre con battitori in salto efficaci hanno avuto maggiori possibilità rispetto a prima; per quanto riguarda alcune tipologie di giocatori, gli stessi centrali, al di là delle caratteristiche fisiche già menzionate, acquistano un valore diverso a seconda del tipo di battuta che eseguono. Se una società deve acquistare un centrale, a parità di muro o di attacco, sceglie quello dotato di una battuta in salto efficace. Al di là di queste considerazioni si è notato che comunque anche in campo internazionale le gerarchie ed i valori espressi precedentemente non sono stati modificati con l'introduzione di queste regole.

Andrea Lucchetta, per tantissimi anni giocatore della Nazionale Italiana ed autentico personaggio simbolo di questo Sport.

1. L'introduzione del Libero ha sicuramente portato dei cambiamenti per quanto riguarda la propensione ad avere atleti meno completi tecnicamente rispetto a prima: il Libero si può considerare un rifinitore, che viene utilizzato per rendere ancora più veloce l'azione (un appoggio⁵ o una ricezione precisa permette al palleggiatore di velocizzare ancora di più il gioco), a vantaggio dello spettacolo. Questa introduzione ha reso necessaria una specializzazione ancora più marcata della battuta: battitori in salto esistevano certamente anche prima, ma adesso quasi tutti i giocatori utilizzano questo tipo di servizio. Prima la battuta era "tattica", si cercava di battere sui centrali. Ora è più "tecnica", si cerca la potenza.
2. Per quanto riguarda il ruolo del centrale, l'introduzione del Libero ha tolto la sicurezza del bagher, per cui in allenamento quando si fa il lavoro a coppie è molto importante allenare questo fondamentale in quanto ora non ci sono altri momenti dove si riesce ad allenarlo.
3. Con l'introduzione del Rally Point System questa innovazione, di per sé positiva, crea ora degli svantaggi allo spettacolo in quanto velocizza troppo l'azione. Inoltre sono contrario a questa iperspecializzazione precoce: non ha senso che anche a livello giovanile si giochi con il Libero. Ora i nuovi giocatori non sanno pensare, si concentrano solo nel tirare forte! Il Libero ha portato sicuramente più spettacolo ma, alla fine, non penso sia una soluzione vincente.
4. E' senza dubbio un bel sistema, crea un pathos alternativo molto bello, è più facile da seguire per la gente, ma a noi giocatori toglie

⁵ Facile passaggio del pallone al palleggiatore, solitamente eseguito con il bagher.

un po' qualcosa. Dal punto di vista tattico prima c'era più spazio per elaborare strategie che potessero mettere in difficoltà l'avversario. Dal punto di vista tecnico il Rally Point System ha impoverito gli schemi di attacco delle squadre: se guardiamo le ultime Olimpiadi l'unica squadra che ha giocato un po' in schema è stata la Russia. Questo nuovo sistema è rivolto alle nuove generazioni di giocatori sicuramente meno dotati dal punto di vista tecnico e tattico a vantaggio di quello fisico, dove il risultato finale è meno definito.

5. Siamo tornati a 15 anni fa, quando a muro si giocava “uno contro uno”⁶: oggi questa tattica a muro è sicuramente più esasperata. Dal punto di vista individuale ogni giocatore deve oggi saper fare ancora meglio quello che prima veniva “spalmato” nel tempo: ora non ci si maschera più, tutti, soprattutto a muro, tutti devono coprire la loro zona. La fase “punto”, legata al contrattacco⁷, ha oggi ancora più importanza, e la solidità di un giocatore, o dell'intera squadra, adesso si misura su pochi palloni.
6. Nel mio Club (Casa Modena) no, penso che abbia fatto qualcosa Bagnoli (all.Sisley Treviso).
7. Dal punto di vista del lavoro con i Pesì, queste innovazioni obbligano a ottenere la massima prestazione il più rapidamente possibile: si lavora maggiormente sulla forza esplosiva cercando di ottenere prestazioni massimali fin dal primo salto della partita. Prima c'erano giocatori che faticavano ad entrare subito in partita, ora non è più possibile: non si schiaccia più tantissimo, e i palloni che ti servono li devi mettere per terra tutti!
8. Sono quelle che un po' tutti hanno sottolineato; un aspetto a mio avviso importante è questo: siamo di fronte ad una generazione di giovani che vuole tutto subito, su di un piatto d'argento, senza

⁶ Particolare tipo di “marcamento” a muro individualizzato.

dover faticare troppo. Mi riferisco al mondo non solo pallavolistico ovviamente, ed a mio avviso queste regole si adeguano molto bene a questo nuovo fenomeno sociale. Parallelamente l'aver creato un gioco "compresso", rapido, può comportare il rischio di far diventare il nostro sport troppo veloce, troppo immediato al punto tale da renderlo incomprensibile: quello che dico sembra paradossale, ma a mio avviso il rischio esiste oggettivamente.

9. Senz'altro sì.

10. Tanta gente preferiva la Pallavolo Femminile perché più "lenta", perché il pallone rimaneva in gioco per più tempo. Questa cosa mi ha sempre fatto riflettere, mettendola in relazione alle considerazioni che ho appena fatto.

11. Essendo un "purista" delle regole non posso che giudicare negativamente l'introduzione di questa regola. L'imprevedibilità del gioco può anche starmi bene, ma a questo punto si deve scegliere se lasciare che la Pallavolo rimanga uno Sport o si trasformi in chissà quale altra cosa. Non so dove andremo a finire!

12. Un esempio lampante di vantaggi legati al nuovo sistema di gioco è stata la Maxicono Parma (A1 Maschile): aveva diversi battitori in salto davvero dirompenti! Quando infilavano una serie di battute in salto senza errori, mettevano in crisi qualsiasi tipo di formazione perché diventa veramente difficile ricevere palloni che viaggiano a 120 Km all'ora con la possibilità addirittura di toccare il nastro. I battitori in salto che fanno passare la palla molto vicino alla rete sicuramente sono stati avvantaggiati da questa innovazione. L'Italia delle ultime Olimpiadi purtroppo non aveva una grande schiera di battitori, se escludiamo

⁷ E' considerato quell'attacco eseguito dopo aver difeso un attacco avversario.

ovviamente Sartoretti e Papi, e questo sicuramente ha penalizzato tutto il gioco. Per quanto riguarda la tipologia dei giocatori, questo nuovo regolamento ha cancellato completamente dall'alto livello tutti quei centrali bravissimi sia tecnicamente che tatticamente ma non dotati di altezze stratosferiche: giocando solamente davanti non possono confrontarsi con giocatori sicuramente meno tecnici ma alti 205-215 cm. La Pallavolo prima era uno sport completo dove si dovevano abbinare qualità fisiche a quelle tecnico-tattiche; ora non è più così, siamo andati verso una specializzazione molto spinta dei ruoli, impoverendo a mio avviso l'universalità dell'atleta e lo spessore stesso del nostro sport.

Piero Molducci, allenatore della Maxicono Parma (A1 Maschile)

1. L' introduzione del LIBERO ha consentito ad alcuni giocatori di poter arrivare a giocare in serie A pur non disponendo di mezzi fisici (altezza) eccezionali. Parallelamente chi aveva problemi nei fondamentali di seconda linea (ricezione e difesa) adesso può comunque giocare ad altissimi livelli. Questa innovazione ha sicuramente reso più spettacolare il gioco: ora ci sono più difese e meno errori nei fondamentali a terra⁸.
2. Io sono stato il primo allenatore a volere 2 giocatori "LIBERO" nella rosa della squadra, ora tutti mi hanno seguito in quanto è un ruolo ormai troppo importante e non se ne può più fare a meno. In palestra, al contrario di molti allenatori io non utilizzo 13 giocatori, ma quando il centrale è sostituito dal LIBERO, va dall'altra parte del campo per lavorare con altre mansioni (batte, continua a murare ed attaccare in prima linea...). Per quanto riguarda la metodologia dell'allenamento non è cambiato tantissimo con l'introduzione di questo ruolo, anche perché fino a metà settimana io alleno il LIBERO anche in attacco perché altrimenti certe qualità come il salto se non allenate si perdono inesorabilmente; dal giovedì inizio ad allenarlo in maniera specifica.
3. Senza dubbio. Avendo aumentato il numero delle difese (è questo il fondamentale che rende bella la pallavolo!) il gioco è sicuramente più spettacolare.
4. Io inizialmente ero abbastanza scettico, ma ben presto mi sono ricreduto. Il gioco è senza dubbio più avvincente, ti tiene sempre sotto pressione. Inizialmente si pensava fosse impossibile recuperare uno svantaggio di qualche punto mentre il campo ha smentito nei fatti tale preoccupazione. Personalmente io giocherei

⁸ Difesa ,Ricezione e Palleggio.

anche il quinto set ai 25 punti e metterei uno scarto di 3 punti per vincere con un limite dei 30: una squadra vincerebbe 30-29.

5. A mio avviso il gioco non è cambiato tantissimo. Si pensava che con il Rally Point System avremmo avuto un incremento enorme delle percentuali in attacco: ciò non è accaduto. Forse è cambiato qualcosa nella tattica del muro: si sceglie di saltare di più sul primo tempo.
6. No. Abbiamo solamente fatto qualche paragone su quanti colpi, su quanti salti ogni singolo giocatore esegue ora rispetto al vecchio sistema: in media il 25, 30% in meno.
7. Per quanto riguarda la metodologia dell'allenamento è cambiato molto: dal punto di vista fisico si lavora molto meno sulla forza resistente, e la durata degli allenamenti è stata ridotta.
8. Anche il tipo di lavoro è cambiato: prima si faceva per lunghi tempi giochi 6 contro 6, linee contro linee. Adesso decisamente meno perché si predilige lavori sulla reattività, sulla forza veloce e penso che strada facendo si cambierà ancora in quanto è solo un anno che è in vigore questo nuovo sistema di gioco e anche noi allenatori dobbiamo senza dubbio capire ancora tutti gli aspetti. Oggi tutti i fondamentali portano punti, non esiste più la fase del cambio palla: questo ci obbliga a cambiamenti radicali per ciò che riguarda il lavoro e l'attenzione su tutti i fondamentali
9. Le partite duravano troppo e poche erano le partite avvincenti: con questo tipo di gioco i valori in campo si sono avvicinati
10. A mio avviso Acosta (Presidente della Federazione Internazionale) ha centrato gli obiettivi. Ora anche la squadra

più forte non può giocherellare, le partite entrano subito nel vivo e anche per il pubblico senza dubbio è positivo.

11. Dopo un inizio dove tutti erano un po' dubbiosi, penso che il pubblico abbia reagito bene anche perché con questo sistema anche il profano riesce a capire il gioco, è più immediato e quindi anche più televisivo.

12. E' accaduta una cosa indecifrabile: quando l'errore sul servizio non dava il punto all'avversario si rischiava molto meno di adesso che ogni battuta sbagliata regala di fatto un punto agli altri. Il fatto che la palla possa toccare il net evidentemente ha liberato psicologicamente gli atleti anche se io farei ripetere la battuta in quanto questa situazione di gioco è di fatto inalienabile e stravolge anche le percentuali di ricezione della squadra. Questo fondamentale è diventato a mio parere troppo determinante nel gioco. Vantaggi certi li hanno avuti i giocatori scarsi nei fondamentali di seconda linea e gli atleti con le caratteristiche da "LIBERO". Oggi è svantaggiato sicuramente chi non batte in salto; abbiamo fatto uno studio sulle percentuali di punto subito dopo una battuta flottante⁹: l'80% dei punti sono persi! Penalizzato fortemente è anche il centrale non fortissimo fisicamente ma dotato di buona tecnica nei fondamentali di seconda linea: questa tipologia di giocatore è di fatto sparita ad alti livelli in quanto il LIBERO sostituisce sempre il centrale che giocando solamente davanti ha perso d'importanza.

⁹ Tipo di battuta eseguita coi piedi per terra.

Roberto Piazza, secondo allenatore della Sisley Treviso e secondo allenatore della Nazionale Italiana Maschile Campione del Mondo in Giappone

1. Il fatto di poter schierare un giocatore molto bravo in ricezione ha senz'altro condizionato la battuta riducendo di un terzo la zona del servizio (nessuno in linea di massima batte sul Libero), migliorando parallelamente la ricezione della squadra in quanto statisticamente il Libero riceve meglio di qualsiasi centrale: a livello maschile è sempre questo ruolo a giocare solo davanti, unica eccezione Van De Gor del Modena: quando però rimaneva in campo dietro, la sua squadra aveva il rendimento peggiore. Un altro cambiamento che l'introduzione del Libero ha portato è una specializzazione ancora più marcata dei ruoli difensivi: il Libero difende al 90% dei casi in zona 5 (la zona dove storicamente arrivano il maggior numero di palloni) che un tempo era la zona dove difendevano i centrali: questo ha portato cambiamenti anche alle strategie di attacco proprio perché si cerca, anche in questo fondamentale di evitare il giocatore specialista della difesa. Per ciò che riguarda gli aspetti negativi, il Libero ha portato ad una riduzione di schemi di attacco dalla seconda linea, non potendo questo giocatore attaccare ed ad una specializzazione dei centrali troppo settoriale: oggi i nuovi centrali non sanno più palleggiare né fare un appoggio decente.
2. Noi l'anno scorso abbiamo lavorato con 13 giocatori, quest'anno col nuovo tecnico Lozano lavoriamo con 12 di cui tre centrali che si alternano in questo modo: centrale davanti con squadra titolare, centrale davanti con squadra riserve, riposo dietro con squadra riserva con compiti di battuta: il Libero in questo modo è sempre in campo con la squadra titolare, salvo alcuni momenti in cui voglio allenare la copertura del centrale su attacco scontato.

3. Secondo me si anche se con l'innovazione del net in battuta si è perso quel vantaggio che con il Libero si era voluto introdurre; dal punto di vista spettacolare con il Libero si ha la possibilità di assistere a delle difese veramente incredibili. Invito tutti gli appassionati di Pallavolo a vedere cosa riesce a difendere il Libero della Nazionale Coreana: il vecchio motto degli americani "no ball is impossibile" è, in questo caso, più che mai pertinente e avere in squadra un giocatore che difende schiacciate fortissime è da stimolo anche per gli altri.
4. Ora è molto più facile ottenere l'attenzione da parte dei giocatori: prima si diceva "cominciamo la gara, poi...", adesso non è più possibile, è una rincorsa continua contro il tempo. Dal punto di vista spettacolare lo giudico straordinario, dal punto di vista tecnico molto meno in quanto non si vedono più colpi ricercati e rischiosi come la diagonale stretta¹⁰, il pallonetto fatto bene...
5. Grandissimi cambiamenti li abbiamo dovuti fare nel preparare il Muro e il sistema difensivo contro gli attacchi avversari: oggi devi essere esasperato in tutti momenti e avere le idee chiarissime su cosa devi fare. Un tempo gli americani dicevano: "prendiamo la traiettoria più forte dell'attaccante e, prima o poi, lo prendiamo in difesa". Adesso il "prima o poi" non esiste più! Statistiche alla mano fino alla metà degli anni 90 si prendevano 4-5 muri a set: ora non è più così! Per quanto riguarda la situazione "cambio palla" non è cambiato niente (anche adesso il 60% dei punti si fanno in questo modo), per la situazione "punto" devi nel giro di 3-4 rotazioni (non dura di più oggi un set) fare quello che prima facevi in 11-12. In quelle poche battute devi mettere a frutto tutte le conoscenze della squadra avversaria in tuo possesso, non puoi più aspettare. Un altro aspetto da sottolineare con l'introduzione del Rally Point è la diminuzione drastica del numero di attacchi (

¹⁰ Tipo di schiacciata.

50% minimo): statisticamente prima di valutare una persona bisogna aspettare una partita o due.

6. Abbiamo preso in considerazione il numero di attacchi del nostro giocatore opposto che adesso schiaccia mediamente 26 palloni a partita mentre prima ne attaccava 67. Oggi però l'efficacia di quei 26 sono molto più importanti dei 67 di prima. Un altro studio è stato quello riguardante i tempi di gioco effettivo di una partita rispetto a quelli di recupero, prima e dopo il Rally Point System.
7. Si sono accorciati i tempi di allenamento aumentandone in alcune situazioni, l'intensità. Bisogna differenziare il lavoro dei centrali da quello delle bande e dell'opposto che sicuramente oggi si affaticano maggiormente in quanto sempre in campo. La preparazione è iniziata quest'anno con 20 minuti di riscaldamento e 35-40 minuti con la palla ! Quando alleniamo ad alta intensità teniamo però sempre presenti i tempi e le situazioni fisiologiche reali del gioco.
8. La proposta è stata fatta nel '90 da Peter Krachmarov ad Acosta. Per il pubblico prima era più difficile seguire le partite e penso che, oltre alle esigenze televisive, questa è stata la motivazione di fondo.
9. Per lo spettacolo, la sorpresa nei risultati, senz'altro sì.
10. Io molto male in quanto con queste innovazioni si è persa molta tecnica: quest'anno Modena ha perso il Campionato per tre bagher di appoggio di un centrale! Dal pubblico inizialmente male: la prima nostra partita, giocata con questo sistema è stata in Coppa Campioni ed è durata 37 minuti! Successivamente le partite si sono livellate e il pubblico le apprezza: l'aspetto negativo è quando sei 22-15 ed il pubblico si alza per andare al bar, dando già per vinto-perso il set!

11. Abbiamo premiato un errore! Ciò non ha senso, anche perché è una situazione inalienabile! Immaginiamo poi una finale Olimpica che finisce con un punto del genere. Tecnicamente questo ha comportato un notevole aumento nella potenza della battuta, mentre tatticamente questa innovazione ha comportato la riduzione drastica degli schemi di gioco d'attacco. Io toglierei questa regola, o almeno farei ripetere i servizi che cadono nei tre metri.

12. Sicuramente, e non pochi. Quelli che battono in salto in modo efficace sicuramente sono avvantaggiati. I vecchi centrali che attaccano bene il primo tempo, ma non battono in salto, oggi hanno meno mercato. Sicuramente avvantaggiati sono i giocatori piccoli: con il Libero tutti possono arrivare a giocare ad alti livelli.

Prof. Ruggiero Maurizio, allenatore della Cermagica (A1 Femminile)

1. Sicuramente a livello Maschile ha portato un vantaggio, ma non nella direzione dove a mio parere la Federazione Internazionale voleva andare: i maggiori benefici infatti non si sono avuti nella fase difensiva (vero obbiettivo dell'introduzione della regola) ma bensì a livello di Ricezione . A livello Femminile invece devo dire il Libero non ha portato molti vantaggi.
2. Dal punto di vista metodologico si sono visti due tipi di approcci all' allenamento da parte dei tecnici: chi ha il Libero o il doppio Libero all'interno del proprio team e li allena come normali schiacciatori, chi invece ha una rosa più ampia (13, 14 giocatori) per poter allenare il Libero solo nella fase di seconda linea e di conseguenza i centrali solo per i fondamentali di prima linea.
3. Per quanto riguarda la Palavolo Maschile l'introduzione del Libero ha di fatto migliorato la ricezione, rendendo così ancora più difficile murare o difendere gli attacchi, mentre in campo Femminile si vedono forse qualche difesa in più ma, come ho detto in precedenza non vedo molti cambiamenti.
4. Penso sia più avvincente: all' inizio ero completamente contrario, ma dopo mi sono ricreduto. E' certamente vero che recuperare uno svantaggio diventa più difficile ma ora si gioca molto di più " punto su punto" , i set risultano più equilibrati e, di conseguenza più avvincenti e spettacolari.
5. A livello femminile i maggiori cambiamenti sono da ricercare nel campo psicologico: con il Rally Point System non bisogna mai sbagliare. A livello Maschile invece con l'introduzione del Libero

è migliorata la Ricezione ed il cambio palla è diventato più automatico.

6. No.
7. Bisogna, anche in allenamento, fare più attenzione a non commettere più errori gratuiti, a forzare un attacco quando non si può, e in particolari momenti del Set la componente emotiva con l'abolizione del cambio palla è aumentata notevolmente.
8. L' introduzione del Libero è stata fatta per dare la possibilità a giocatori non molto alti di poter arrivare a giocare ad alto livello, mentre il Rally Point System è stato introdotto per semplificare e rendere ancora più spettacolare le partite di Pallavolo; l'obbiettivo primario era a mio avviso quello di accorciare i tempi degli incontri che ultimamente erano diventati delle autentiche maratone.
9. Per quello che riguarda la durata delle partite certamente si, mentre se il Libero è stato introdotto per dare maggior spettacolo non penso che questo obiettivo sia stato raggiunto anche se trovo assolutamente giusto aver dato la possibilità ad atleti tecnicamente validi ma poco dotati fisicamente di poter raggiungere anche la Nazionale.
10. Per il Rally Point System all'inizio tutti erano contrari, anche se per la gente comune e quindi lontana dalla nostra disciplina fin da subito questa innovazione ha reso più facile seguire le partite. Devo dire che anche molti degli addetti ai lavori si sono ricreduti.
11. Questa nuova regola è veramente assurda perché la possibilità di aggiudicarsi un punto in questo modo viene data al caso: perdere un set o una partita su un net è a mio parere inconcepibile!

12. Il Rally Point System ha agevolato quelle squadre molto brave nei fondamentali da “cambio palla” e più deficitarie nel muro o la difesa (fondamentali con cui prima si facevano i punti). Per quanto riguarda l’ introduzione del Libero, sicuramente avvantaggiati sono quei giocatori tecnicamente poco dotati e scarsi in ricezione perché ora sono sostituiti in seconda linea e possono dedicarsi esclusivamente ai fondamentali di Muro ed Attacco.

William Belley, general manager dell' Omnitel Modena (A1 Femminile), campione d'Italia 1999/2000.

1. Il Presidente internazionale Acosta ha ideato tutte le modifiche avvenute in questi ultimi anni.
2. Per quanto riguarda il Rally Point System l'idea è venuta prevalentemente per esigenze televisive: accorciando le partite (che non avevano una durata certa e che quindi non garantivano la copertura televisiva) si pensava che il nostro sport fosse più "visibile".
3. Un'altra possibilità era quella di fare finire i set ai 12 lasciando i cambi palla, ma molti erano scettici circa questo sistema; il Rally Point System ha dimostrato che può funzionare in quanto si sono accorciati i tempi ma soprattutto è cambiato il tipo di gioco.
4. Gli obiettivi sono stati raggiunti in quanto si sono effettivamente accorciati i tempi; ciò ha permesso ai media ed in particolare alla televisione di essere effettivamente più presente in certe manifestazioni internazionali oltre che nel campionato.
5. Personalmente sono sempre stato propenso alle novità in quanto ritengo servano per rinnovare questo sport. Io ad esempio sono abbastanza scettico sul fatto che il calcio non introduca novità su alcune situazioni previste dal regolamento che potrebbero migliorarne la visione, forse la pallavolo è cambiata fin troppo.. Sinceramente ritengo che sia stata un'ottima scelta, al di là dell' aspetto televisivo, perché permette di sviluppare un gioco diverso sia per i giocatori che per gli spettatori che devono essere molto più attenti sul gioco, mentre prima probabilmente sui cambi palla c'era più distrazione. Anche la critica che si basava sulla impossibilità con questo nuovo sistema di poter recuperare uno svantaggio nel set, si è rilevata nei fatti infondata: quest'anno in

Campionato abbiamo visto rimonte incredibili, e di conseguenza entusiasmanti!

6. Per il pubblico penso sia più emozionante e, dopo un inizio choc, ritengo che le modifiche siano state gradite.
7. Dal punto di vista tecnico direi che non è cambiato molto a livello femminile, mentre a livello maschile forse è cambiato di più in quanto con la battuta in salto quasi costante, la possibilità del net ha dato un'importanza incredibile al servizio. Per il giocatore penso che con il Rally Point System sia necessaria una maggiore tensione. A livello mentale, le ragazze non possono permettersi dei black-out e devono mantenere la concentrazione: ciò le costringe ad essere più presenti.
8. Non credo che siano stati fatti studi statistici.
9. All'inizio c'è stato scetticismo: quando ad esempio è stata introdotta la difesa con il piede, molti erano insorti invocando una sorta di purismo tecnico: ben presto tutti si sono accorti che veder recuperare un pallone con i piedi, soprattutto a livello femminile, suscitava applausi spontanei da parte del pubblico.
10. Penso di no. Il libero ha permesso di introdurre in squadra una persona specializzata in alcuni fondamentali, dando la possibilità ad atlete tagliate fuori dai massimi livelli per questioni di altezza di poter diventare protagoniste anche in serie A: questo ruolo, essendo stato introdotto da poco non è stato ancora sfruttato pienamente a livello femminile, e penso che si dovrebbe iniziare a lavorare in modo analitico per identificare, anche tra le ragazze, atlete idonee per interpretare al meglio questo ruolo. Fino ad oggi abbiamo trasformato ex attaccanti per rivestire questo nuovo ruolo, non penso si possa continuare su questa strada. Molte ragazze rifiutano questo ruolo anche se a mio avviso il libero può

prolungare la carriera di una giocatrice, ed è importante sottolineare che se non si riceve non si può nemmeno attaccare!

11. Queste nuove regole a mio avviso hanno portato solamente vantaggi, sia per il pubblico che segue più facilmente le partite, ma anche per chi gioca.

12. Non so quali cambiamenti abbia in mente la Federazione Internazionale. Una cosa che ormai si sente vociferare da più parti è la proposta di alzare di 5-6 centimetri la rete a livello maschile. Oggi con l' aumento medio di altezza dei giocatori e con la battuta in salto, questa rete non è più ad un'altezza sufficiente.

Beltrami Roberto, general manager della Cermagica Reggio Emilia (A1 Femminile)

- Sono state modificate dall' unico organo preposto, il consiglio internazionale della Pallavolo, retto da Ruben Acosta, personaggio quanto meno discutibile.
- Non ho ben capito quali erano le motivazioni, ma so certamente che con l'introduzione del Rally Point System la Pallavolo di fatto non esiste più, ma ora è un altro sport. Questo nuovo sistema di gioco può anche piacere, ma abolendo il cambio palla, vera essenza del nostro sport, a mio avviso si è snaturato completamente il gioco.
- E' difficile rispondere a questa domanda in quanto nessuno può entrare nella testa del vulcanico Acosta: le motivazioni addotte all'introduzione di questo nuovo sistema di gioco sono state che in questo modo il nostro sport risultava più "televisivo": con il Rally Point System la televisione non ha cambiato politiche e modalità di diffusione del nostro sport, sia a livello tecnico (riprese, commenti) che strettamente di tempi (lo spazio televisivo di oggi è esattamente quello di prima!).
- Come ho detto prima questa soluzione snatura il gioco e quindi non mi piace.
- Assolutamente no.
- Se si parla dell' abolizione del cambio palla, non c'è un aspetto che è maggiormente cambiato, se si parla della "vecchia pallavolo" sicuramente l'introduzione del Libero ha modificato tecniche e tattiche difensive delle squadre, e in alcuni casi

addirittura la struttura di una squadra: a livello maschile alcune squadre giocano infatti con il “doppio opposto”¹¹.

- Non ho fatto nessun sondaggio e quindi non ho un’idea precisa; posso dare solo un giudizio personale che è sicuramente negativo.
- Non posso ipotizzare quelli che sono i pensieri di Acosta. Se vado ad intuito immagino ci potranno essere ulteriori innovazioni, anche se qualsiasi modifica sarà fatta su uno sport che comunque già è cambiato troppo nella sua stessa natura.

¹¹ Giocatore che viene schierato opposto al palleggiatore (quando è in prima linea il pallaggiatore è in seconda e viceversa) con caratteristiche prevalentemente offensive.

Aristo Isola, team manager della Nazionale Italiana di Pallavolo di Velasco e direttore sportivo delle squadre più scudettate d'Italia (Parma e Modena)

1. Ruben Acosta nel 1997. Generalmente il Presidente Internazionale convoca i 12 tecnici delle migliori squadre del mondo a livello maschile e femminile per proporre loro le possibili modifiche da lui pensate, chiedendo loro un parere e facendole sperimentare; generalmente però prende poi le decisioni che vuole come nel caso del pallone più sgonfio (parere negativo di tutti i tecnici del settore femminile).
2. Sostanzialmente per aumentare lo spettacolo si è cercato di rendere sempre più giocabile il pallone, facilitando le tecniche difensive e riducendo la velocità del pallone: per l'utilizzo di palloni più sgonfi (mezza atmosfera) erano stati commissionati degli studi addirittura alla NASA che sperimentarono in laboratorio una diminuzione della velocità pari al 12%. Per quanto riguarda la durata degli incontri col vecchio sistema si assisteva spesso a partite non particolarmente belle, obiettivamente troppo lunghe (quasi 3 ore!); anche il tennis ha questo problema proponendo a volte maratone di scarso significato.
3. La Federazione Internazionale si consultava sistematicamente con i migliori allenatori del mondo nel torneo che ogni anno si giocava in Giappone: in questo torneo, ad esclusione della Coppa del Mondo si sono sempre sperimentate in anteprima tutte le innovazioni che poi sono state introdotte. Nel corso degli anni, partecipando a queste riunioni a livello mondiale era stato proposto proprio da noi attraverso Velasco di giocare con un settimo uomo in campo con compiti solo difensivi: si arrivò ad un compromesso con l'introduzione del Libero. Sempre io e Velasco proponemmo l'obbligo di non invadere dopo un attacco dalla

seconda linea la zona d'attacco: a livello maschile ormai questo tipo di schiacciata è diventata praticamente un attacco di prima linea. Questa innovazione avrebbe sicuramente aumentato il numero delle difese, e quindi lo spettacolo.

4. In un certo senso sì, soprattutto a livello femminile. Ha snellito le partite, il pubblico (sono stati fatti dei sondaggi) si diverte di più essendo più semplice e immediato seguire il punteggio. A livello femminile la palla sta più in gioco, ed anche a livello maschile vi è stato un incremento delle difese nonostante il pallone viaggi a velocità impressionanti; nel maschile col Rally Point System è un po' più difficile recuperare uno svantaggio.
5. A me piace perché capitava quando ero in nazionale di vedere in giro per il mondo delle partite veramente troppo lunghe e noiose.
6. Senza dubbio sì: anche applicata a livello giovanile o a bassi livelli è diventato tutto più immediato e comprensibile anche ai non addetti ai lavori.
7. Con l'introduzione del Net sulla battuta il potere di questo fondamentale è diventato troppo predominante. Parlavo l'altro giorno con Velasco e Cantagalli di quello che a mio avviso è un aspetto negativo del nuovo regolamento: Velasco si chiedeva come mai non si sia passati ad una ricezione a 4¹², ma Cantagalli faceva notare come la battuta di Osvaldo Hernandez (120 Km all'ora!) non si riceve comunque. A livello femminile questo problema è meno evidente anche se persino Karpol allenatore della Nazionale Russa molto "conservatore" fa battere due giocatrici del sestetto in salto. Il problema nel femminile semmai è nella ricerca di giocatrici con le tipologie da LIBERO: Cuba sta giocando senza e prende serie di punti in ricezione, noi italiani

¹² Solitamente tre sono i giocatori impegnati in ricezione.

abbiamo dovuto addirittura naturalizzare una trentaquattrenne brasiliana per poter ovviare a questo problema!

8. Per il libero Beбето ha fatto qualcosa dopo i Mondiali ma per il Rally Point System non ancora.
9. All'inizio c'era molto scetticismo da parte degli addetti ai lavori: il mio amico Claudio Piazza (allenatore della Santal Parma anni 80: 2 scudetti e 2 Coppe Campioni) non guarda più le partite neanche alla televisione! Molti sono quelli che pensano che il gioco sia stato snaturato e per quello che riguarda il servizio un po' hanno ragione. Parlando però con alcuni dirigenti di società si ragiona sul fatto che almeno per quello che riguarda il livello tra squadra forte e squadra debole ora si è notevolmente avvicinato: non assistiamo più ai 3-0 di una volta. Il pubblico a mio avviso ha reagito bene ed il calo di spettatori è da attribuire sicuramente ad altri fattori.
10. No, forse un po' esasperata nel servizio ma snaturata nel suo insieme no.
11. Per quanto concerne lo spettacolo vantaggi e svantaggi si equilibrano perché laddove il gioco è diventato più veloce e più facile da seguire c'è lo svantaggio che in alcuni casi lo stesso gioco è diventato troppo veloce. La critica mossa da alcuni tecnici, da me non condivisa, è che con queste innovazioni si sia esasperata la specializzazione a discapito di una universalità per ciò che riguarda tutti i fondamentali. Beбето e Velasco (ex allenatori della Nazionale Italiana e vincitori di tantissimi scudetti) sostengono invece il contrario: a loro avviso solo chi è perfetto tecnicamente può emergere in questo sport. Un vantaggio evidente lo si è avuto con l'aumento delle difese rendendo gli scambi più lunghi e spettacolari. Ribadisco come aspetto negativo lo strapotere che ha assunto la battuta con l'introduzione del Net:

da una parte tutte innovazioni che vanno verso una maggior spettacolarità attraverso azioni più lunghe e prolungate, con questa norma invece si va proprio nella direzione opposta.

12. Al momento no anche se, conoscendo Acosta c'è da aspettarsi sempre qualche novità. C'è da dire che questi cambiamenti radicali necessitano sicuramente studi approfonditi prima di apportare nuove innovazioni. A mio avviso il problema televisivo non è affrontato in modo corretto. L'aver cercato di standardizzare la durata degli incontri non ha avuto molto senso in quanto per il nostro sport, al di là dei grandissimi eventi internazionali(comunque sempre garantiti anche in passato) vedo sicuramente più adeguata una bella differita con i momenti più spettacolari rispetto a una diretta che nella stramaggioranza dei casi viene interrotta nei momenti topici. Anche in Giappone, dove la Pallavolo ha uno spazio quotidiano televisivo (come il calcio da noi), vengono proposte sempre sintesi di partite, riprese tecnicamente benissimo (ma in questo siamo molto bravi anche noi!) e montate ad hoc. Si deve portare la pallavolo in televisione non solo per gli sponsor, ma anche per dare un prodotto alla gente che guarda di un certo tipo. Oggi la comunicazione è cambiata enormemente ed a mio avviso non si deve fare come il calcio che ti fa vedere tutto di tutto, anche della più insignificante amichevole della terra.

CAPITOLO 4

STUDI STATISTICI

4.1 UTILIZZO DEL LIBERO

4.2 STUDIO SULLE MODIFICHE STRUTTURALI

4.3 ANALISI TECNICA

In questo capitolo vengono descritti e commentati, anche con tabelle e relativi grafici, tutti gli studi effettuati. Nel paragrafo 4.1 viene analizzato l'utilizzo del libero sia in campo maschile che femminile, studiando anche le prime evoluzioni di questa nuova tipologia di giocatore.

Successivamente (paragrafo 4.2) vengono osservati tutti i cambiamenti strutturali del gioco: durata partite e set, numero di azioni giocate e % di set finiti ai vantaggi.

Infine viene svolta un'analisi strettamente tecnica (paragrafo 4.3) per verificare come le modifiche del regolamento abbiano influito sui vari fondamentali della pallavolo.

4.1 UTILIZZO DEL LIBERO

CAMPIONATO MASCHILE

A livello maschile, nel primo anno d'introduzione del Libero, le squadre hanno impiegato un po' di tempo per identificare il giocatore che meglio potesse ricoprire questo ruolo: come evidenziato dalla Tab. 1, sono stati 24 i giocatori utilizzati nell'arco del Campionato Maschile 1998/99, e solamente tre squadre hanno schierato sempre lo stesso giocatore.

Per quanto riguarda l'incidenza di palloni ricevuti dal Libero, abbiamo con i *grafici a torta* (dal n. 1 al n. 12) rappresentato i *rapporti di composizione*¹³ di ogni singola squadra di A1 Maschile: commentando i risultati possiamo vedere come si passa da un minimo del 20% delle ricezioni totali (Carizia della Piaggio Roma) ad un massimo del 40,58% ricevuti dai liberi (Farina e Pippi) della Sisley Treviso.

La *media*¹⁴ di palloni ricevuti dai Liberi di tutte le squadre di A1 si è assestata intorno ad un significativo 30 % sul totale (graf. n.13).

E' evidente l'importanza che questo "nuovo giocatore" ricopre all'interno della squadra per ciò che concerne il fondamentale Ricezione.

¹³ In statistica si dice rapporto di composizione, o di parte al tutto, un rapporto in cui il dato statistico al numeratore è parte di quello al denominatore.

¹⁴ Il valore medio aritmetico risulta in statistica dalla equiparazione dell'ammontare complessivo del carattere fra le unità osservate.

Tab. 1

UTILIZZO DEL LIBERO				
CAMPIONATO MASCHILE 1998/1999				
SQUADRA	LIBERO	TOT. RIC. LIBERO	TOT. RIC. SQUADRA	% RIC. LIBERO SU TOT.
ROMA	CARIZIA	497	2487	19,98%
FERRARA	FENILI	977	2780	35,14%
PALERMO	DENNIS	197	2600	36,77%
	VICINI	759		
	TOT.	956		
FANO	IURISCI	433	2468	28,36%
	GIOMMI	175		
	BONCI DEL BENE	92		
	TOT.	700		
RAVENNA	GUERRA	26	2798	23,02%
	VECCHI	523		
	RINALDI	95		
	TOT.	644		
TREVISO	FARINA	932	2494	40,58%
	PIPPI	80		
	TOT.	1012		
CUNEO	LORENZONI	107	2511	25,57%
	PETRELLI	330		
	ROCA	205		
	TOT.	642		
FALCONARA	BARI	762	2797	29,57%
	EIDA	65		
	TOT.	827		
MODENA	DIZ	965	2770	35,31%
	PATRIARCA	13		
	TOT.	978		
PADOVA	CECCHIN	578	2845	20,32%
BRESCIA	GIAZZOLI	737	2731	27,98%
	DALLA MANO	27		
	TOT.	764		
MACERATA	PAPARONI	11	2632	26,44%
	SORCINELLI	685		
	TOT.	696		
TOT. GENERALE		9271	31913	29,05%

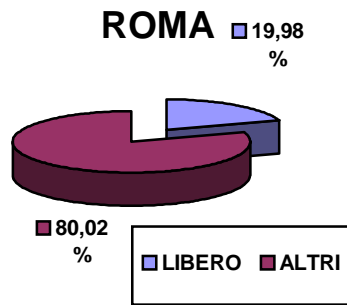


grafico 1

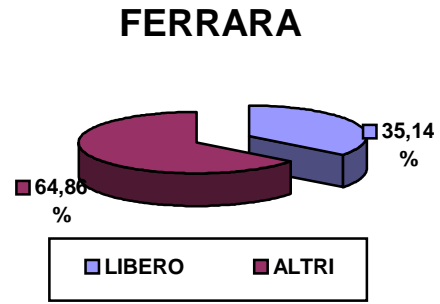


grafico 2

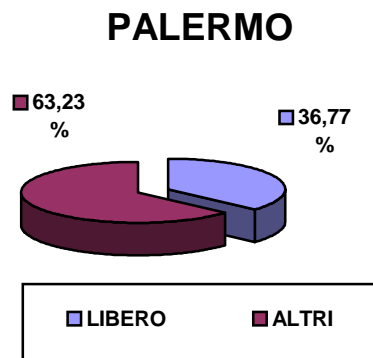


grafico 3

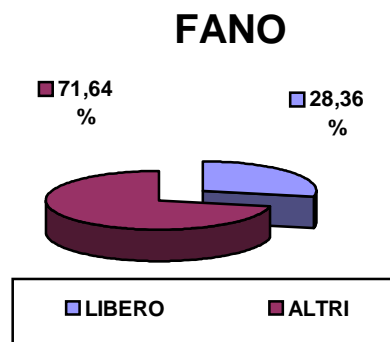


grafico 4

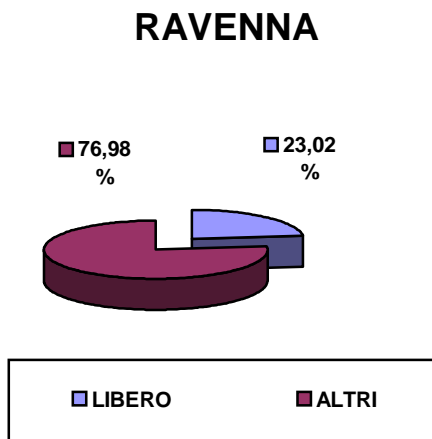


grafico 5

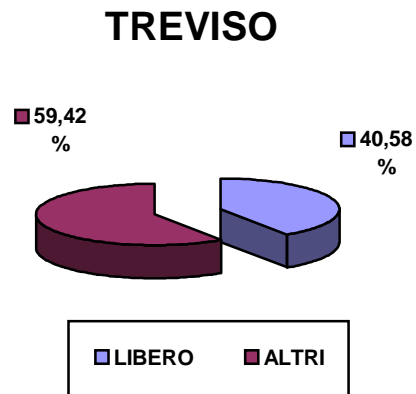


grafico 6

CUNEO

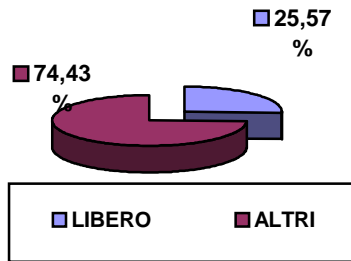


grafico 7

FALCONARA

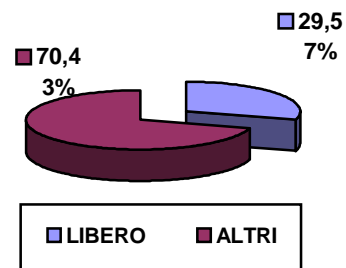


grafico 8

MODENA

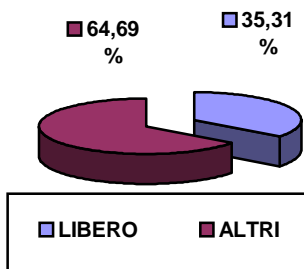


grafico 9

PADOVA

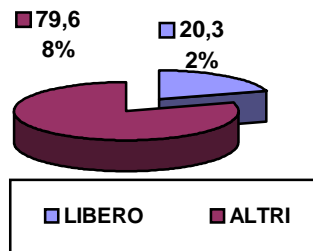


grafico 10

BRESCIA

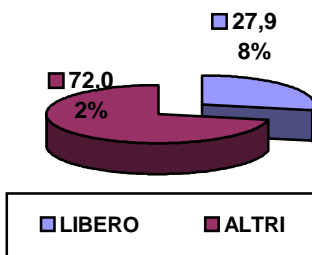


grafico 11

MACERATA

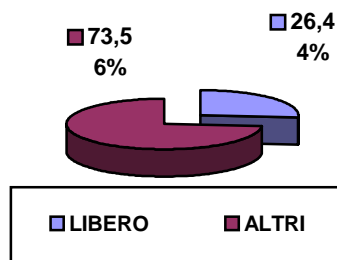


grafico 12

% PALLONI RICEVUTI DAL LIBERO

CAMPIONATO A1 MASCHILE 1998/1999

SINTESI DI TUTTE LE SQUADRE

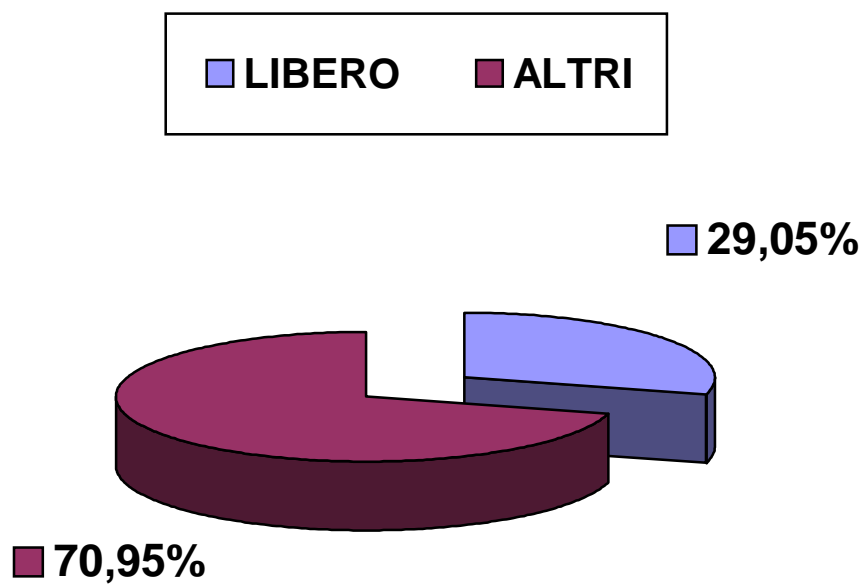


grafico 13

Tabella 2

UTILIZZO DEL LIBERO
CAMPIONATO MASCHILE 1999/2000

SQUADRA	LIBERO	TOT. RIC. LIBERO	TOT. RIC. SQUADRA	% RIC. LIBERO SU TOT.
ROMA	KLOC	603	1547	38,98%
FERRARA	CERNIC	96	1705	32,79%
	VECCHI	463		
	TOT.	559		
PALERMO	VICINI	530	1623	41,77%
	ROMAN	148		
	TOT.	678		
PARMA	DIZ	183	1600	22,88%
	FENILI	474		
	TOT.	366		
RAVENNA	GULMINELLI	546	1660	34,40%
	MARGUTTI	25		
	TOT.	571		
TREVISO	FARINA	496	1522	35,87%
	DESIDERIO	29		
	PIPPI	21		
	TOT.	546		
CUNEO	SORCINELLI	521	1594	32,69%
FORLI'	MORETTI	211	1677	32,08%
	BENDI	327		
	TOT.	538		
MODENA	TRIMARCHI	735	1706	43,08%
PADOVA	CHECCHIN	606	1659	36,53%
BRESCIA	DE AGOSTINI	696	1661	41,90%
MACERATA	CORSANO	492	1485	33,13%
TOT. GENERALE		6911	19439	35,55%

ROMA

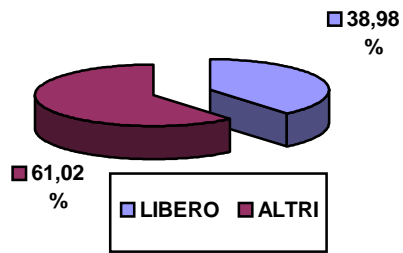


grafico 14

FERRARA

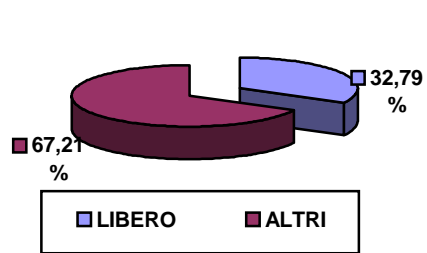


grafico 15

PALERMO

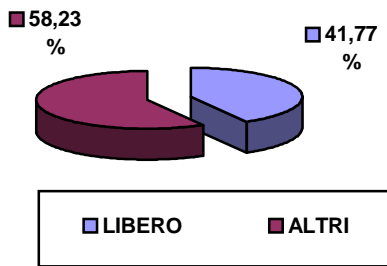


grafico 16

PARMA

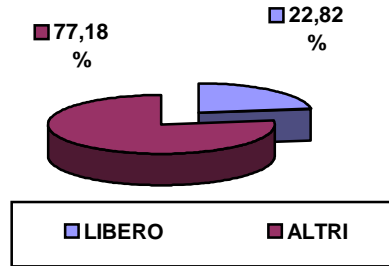


grafico 17

RAVENNA

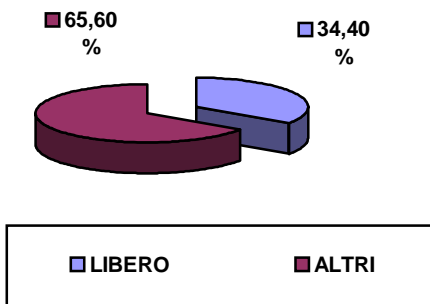


grafico 18

TREVISO

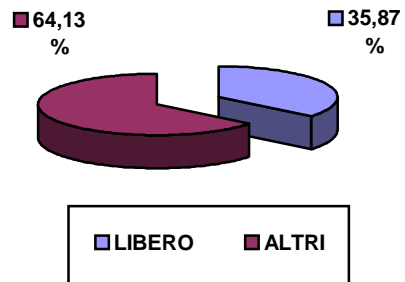


grafico 19

CUNEO

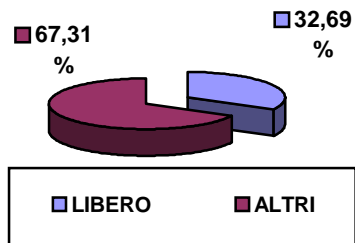


grafico 20

FORLI'

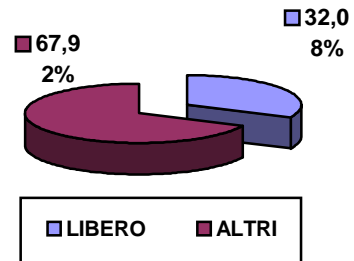


grafico 21

MODENA

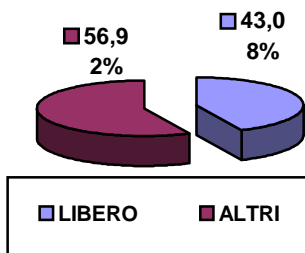


grafico 22

PADOVA

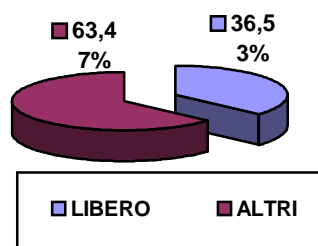


grafico 23

BRESCIA

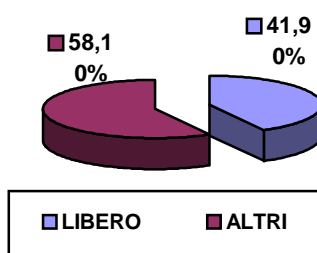


grafico 24

MACERATA

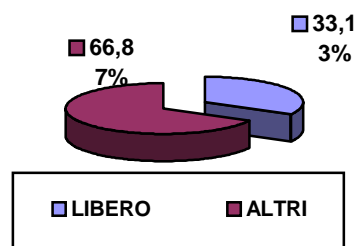


grafico 25

% PALLONI RICEVUTI DAL LIBERO

CAMPIONATO MASCHILE 1999/2000

SINTESI DI TUTTE LA SQUADRE

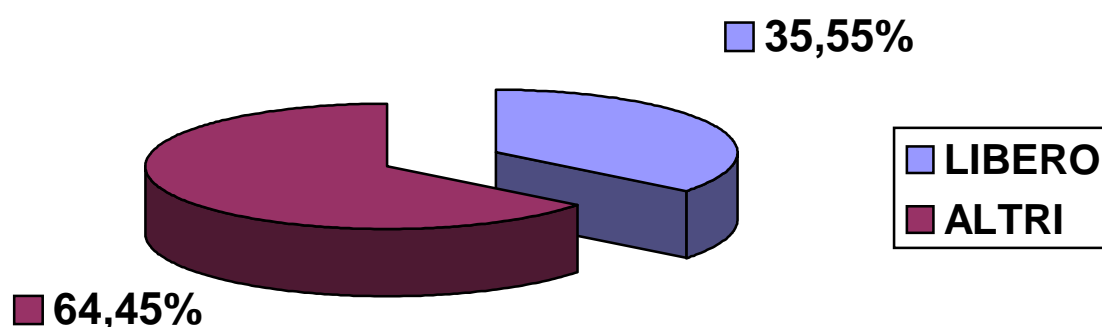


grafico 26

In questo secondo anno giocato con il Libero, si può notare subito come le squadre abbiano utilizzato meno persone (tab. 2) per ricoprire questo ruolo: sei squadre addirittura hanno sempre schierato lo stesso giocatore e, in totale, sono 19 i giocatori utilizzati solo in seconda linea. Questo dato testimonia che ormai le squadre hanno identificato quale tipologia di giocatore possa rivestire questo nuovo ruolo.

Se vogliamo analizzare le percentuali di ogni team (grafici dal n. 14 al n. 25) vediamo che Parma è la squadra dove il Libero riceve il minor numero di palloni (22,88%), mentre Trimarchi del Modena è il Libero più impegnato per quanto riguarda il numero di Ricezioni (43,08%). Anche per questo studio sono stati calcolati *rapporti di composizione* e i *grafici a torta* evidenziano molto bene i risultati ottenuti.

CONFRONTO % PALLONI RICEVUTI DAL LIBERO CAMPIONATI MASCHILI 98/99 – 99/00

In questo studio viene confrontata la percentuale dei palloni ricevuti dal Libero nelle stagioni 1998/99 e 1999/2000.

Si registra un importante incremento percentuale nella stagione 1999/2000 rispetto alla stagione 1998/99 (tab. 3): 35 ricezioni su cento vengono fatte dal “settimo uomo”, prendendo in considerazione tutte le squadre del campionato. L’aumento di 6 punti percentuali (grafico n. 27) dimostra ancora una volta l’importanza che assume questa nuova tipologia di giocatore all’interno della squadra: in studi successivi verranno analizzati anche gli aspetti tecnici che questa innovazione ha introdotto o modificato (paragrafo 3 di questo capitolo).

Tabella 3

	98/99	99/00
<i>% RICEZIONI LIBERO</i>	29,05%	35,55%

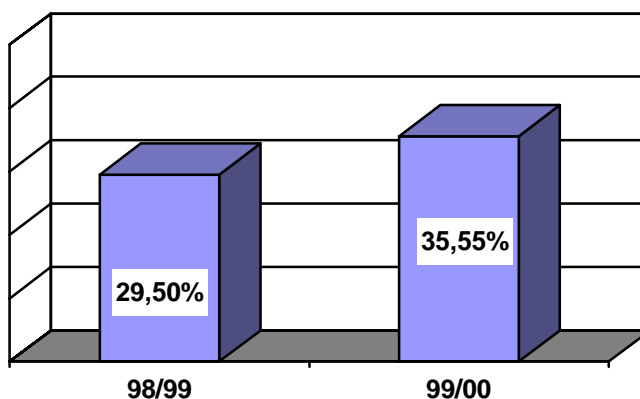


grafico 27

UTILIZZO DEL LIBERO

CAMPIONATO FEMMINILE 1998/1999

In campo femminile il primo anno con il Libero è stato vissuto in modo molto differente rispetto al mondo Maschile.

Come evidenzia la tabella 4, molto più complicato è stato identificare quali giocatrici potessero rivestire questo nuovo ruolo: le 26 persone utilizzate, ma soprattutto la percentuale molto ridotta di palloni ricevuti ne sono una chiara dimostrazione.

Analizzando i grafici analitici (dal n. 28 al n.39) notiamo che una squadra addirittura non lo ha mai schierato (Grafico n.35 riferito alla squadra di Roma), solo 4 sono i team che hanno utilizzato sempre la stessa giocatrice, ma solamente una in modo sistematico (Grafico n. 29 riferito alla squadra di Ravenna, con un significativo 28,44% sul totale delle ricezioni).

Mancano i dati relativi al campionato 1999/2000 anche se possiamo tranquillamente affermare che la situazione non è mutata drasticamente. Basti pensare che alle Olimpiadi di Sidney la Nazionale per poter schierare un Libero competitivo ha dovuto naturalizzare una brasiliana di 34 anni...

Tabella 4

CAMPIONATO FEMMINILE 1998/1999
UTILIZZO DEL LIBERO

SQUADRA	LIBERO	TOT. RIC. LIBERO	TOT. RIC. SQUADRA	% RIC. LIBERO SU TOT.
BERGAMO	MARTINI	35		
	BRAGAGLIA	23		
	TORRI	134		
	TOT.	192	2047	9,38%
RAVENNA	NEGRINI	697	2451	28,44%
SPEZZANO	QUARANTELLI	198	2086	9,49%
REGGIO EMILIA	DAVOLIO	274	1925	14,23%
NAPOLI	DEMARINIS	180	2082	8,65%
MATERA	VOIJTH	413		
	BRET	45		
	BUFFON	8		
	TOT.	466	2455	18,98%
PERUGIA	FONTANELLA	100		
	MANGIFESTA	24		
	BALDELLI	0		
	TOT.	124	2221	5,58%
ROMA			2245	0,00%
REGGIO CALABRIA	FESUS	111		
	CUI	267		
	TOT.	378	2165	17,46%
MODENA	VERONESI	0		
	SICILIANO	25		
	CADE'	379		
	OUTZUNOVA	15		
	TOT.	419	2224	18,84%
VICENZA	XAUSA	0		
	DALLABONA	130		
	KALAYDJEVA	64		
	BORRELLI	19		
	TOT.	213	2179	9,78%
PALERMO	COSTAGRANDE	42		
	RATTI	44		
	CARALIUS	46		
	TOT.	132	2141	6,17%
TOT. GENERALE		3273	26221	12,48%

BERGAMO

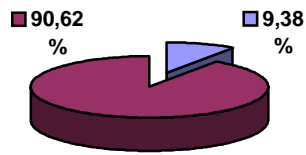


grafico 28

RAVENNA

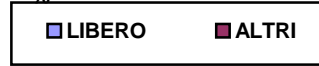
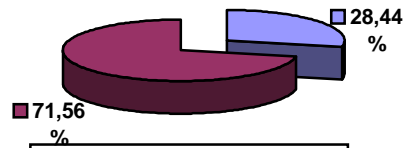


grafico 29

SPEZZANO

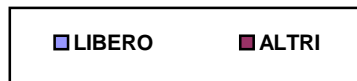
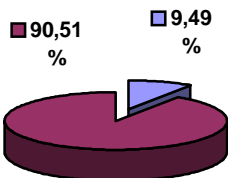


grafico 30

REGGIO EMILIA

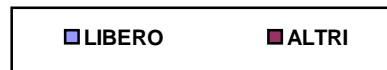
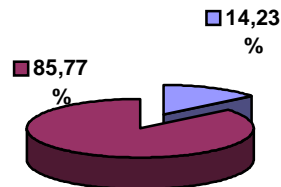


grafico 31

NAPOLI

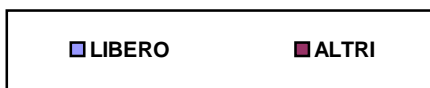
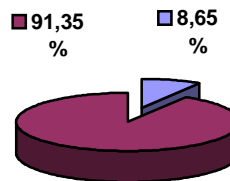


grafico 32

MATERA

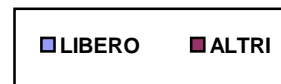
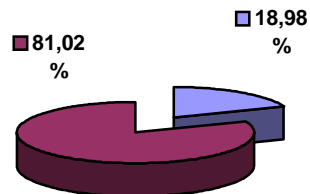


grafico 33

PERUGIA

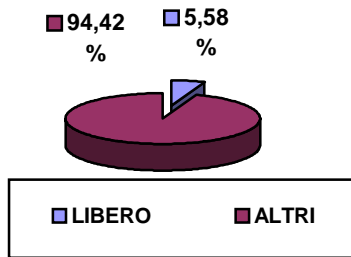


grafico 34

ROMA

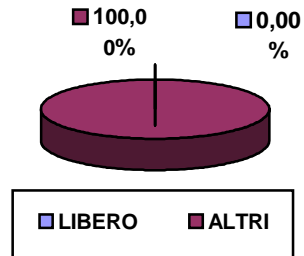


grafico 35

REGGIO CALABRIA

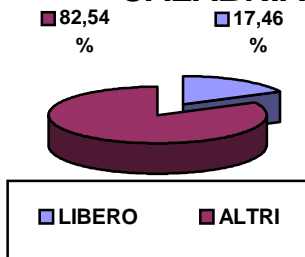


grafico 36

MODENA

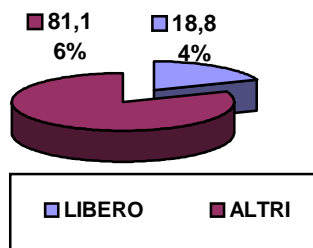


grafico 37

VICENZA

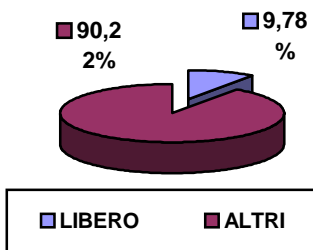


grafico 38

PALERMO

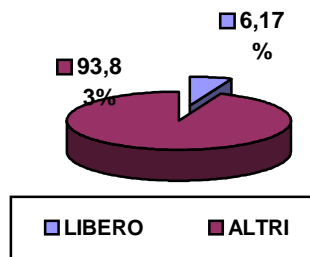


grafico 39

% PALLONI RICEVUTI DAL LIBERO

CAMPIONATO FEMMINILE 1998/1999

SINTESI DI TUTTE LE SQUADRE

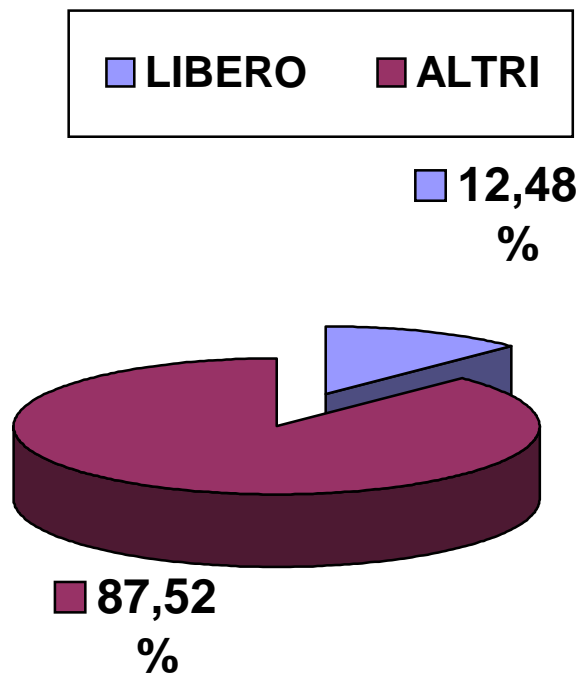


grafico 40

**% DI PALLONI RICEVUTI DAL LIBERO
CONFRONTO TRA CAMPIONATO 1998/99
MASCHILE E FEMMINILE**

Anche analizzando il grafico n. 41 appare evidente quanto commentato in precedenza. A livello femminile questo nuovo ruolo sembra, almeno in questa prima fase, rivestire un ruolo decisamente meno importante rispetto al mondo Maschile: solo il 12% sul totale delle ricezioni di tutte le squadre di A1 vengono fatte dal Libero. E' ovvio che, rispetto al 29% registrato in campo Maschile, la figura di questo nuovo giocatore al momento non è sfruttata in modo adeguato dal volley in rosa.

Tabella 5

	MASCHILE	FEMMINILE
% RICEZIONI LIBERO	29,05%	12,48%

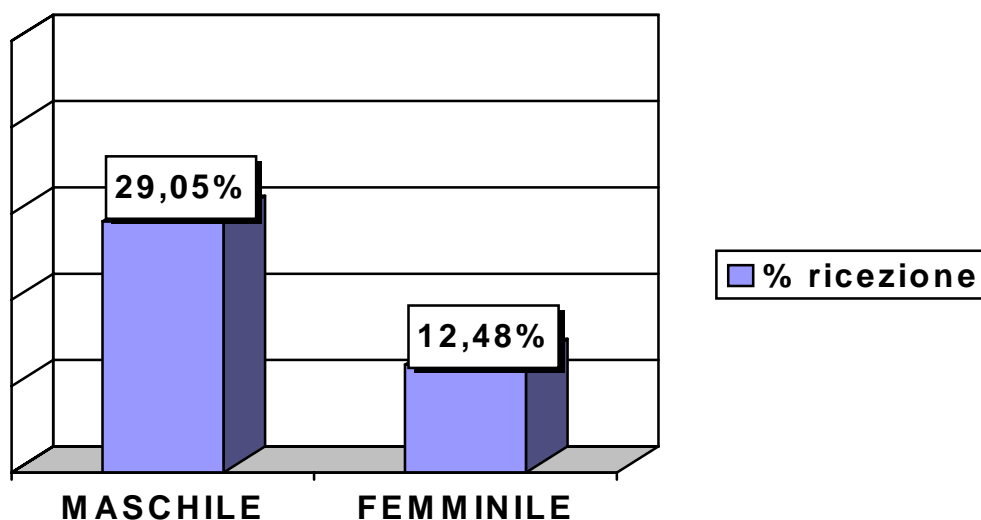


grafico 41

4.2 STUDIO DELLE MODIFICHE STRUTTURALI

Obiettivo del presente paragrafo è di verificare se le numerose modifiche dei regolamenti attuate in questi ultimi anni, hanno effettivamente livellato le forze in campo a tutto vantaggio dello spettacolo.

ANALISI DEI SET FINITI AI VANTAGGI

In questo studio si è analizzato il punteggio di tutti i set di A1 ed A2 Maschile e Femminile giocati in questi ultimi tre anni durante la Regular Season (mancano solo i dati della A2 Femminile 2000, mentre sui Play Off sono stati svolti altri studi).

Il parametro preso in considerazione sembra idoneo in quanto più una partita viene giocata “punto su punto”, più risulta piacevole ed entusiasmante seguirla.

Analizzando i risultati ottenuti (tab. 6 e grafici 42 e 43), appare evidente come, sia a livello Maschile che Femminile, il numero dei set finiti ai vantaggi siano aumentati percentualmente con l'introduzione del Rally Point System.

Se confrontiamo infatti i dati riferiti al 1999/2000 con quelli dei due anni precedenti vediamo che a livello maschile vi è stato un incremento medio di 7 punti percentuali del carattere preso in considerazione, mentre a livello femminile l'incremento percentuale si assesta attorno ai 5, 6 punti percentuali.

Questi risultati indicano che, introducendo il nuovo sistema di gioco dove si attribuisce ad ogni azione un punto, le partite sono indubbiamente diventate più equilibrate, aumentando quindi lo spettacolo: set tirati, vinti di misura, sono sicuramente più interessanti ed avvincenti rispetto a quelli dove una squadra stacca l'altra di 10, 12 punti.

Nessuna differenza sostanziale invece appare se si confrontano gli anni 1997/98 e 1998/99 (anno in cui si è introdotto il libero): questa

innovazione non ha portato variazioni sostanziali per quanto riguarda i set finiti ai vantaggi sia in campo femminile (16,6% prima, 17,6% col libero) che a livello maschile (21,7% prima, 20,9 % col libero). L'introduzione di questa regola in realtà ha migliorato le fasi spettacolari delle partite, ma ciò verrà dimostrato prendendo in considerazione altri parametri di natura tecnica.

ANALISI DEI SET FINITI AI VANTAGGI

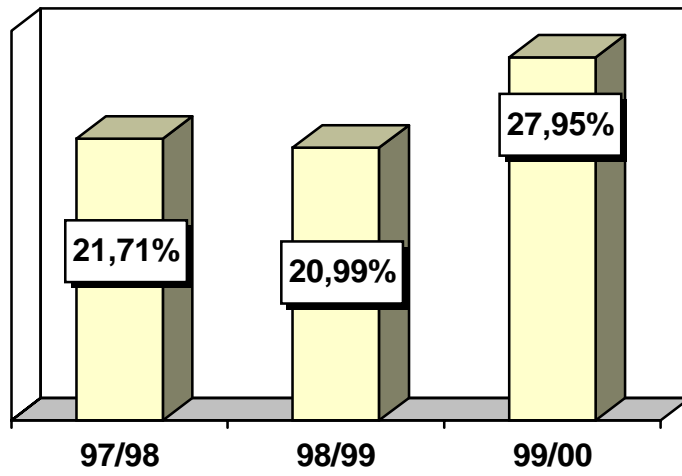
CONFRONTO CAMPIONATO MASCHILE E FEMMINILE

ANNI 97/98 – 98/99 – 99/00

Tabella 6

	1997/1998			1998/1999			1999/2000		
	<i>SET FINITI</i>			<i>SET FINITI</i>			<i>SET FINITI</i>		
	<i>AI</i>	<i>SET</i>		<i>AI</i>	<i>SET</i>		<i>AI</i>	<i>SET</i>	
	<i>VANTAGGI</i>	<i>TOTALI</i>	%	<i>VANTAGGI</i>	<i>TOTALI</i>	%	<i>VANTAGGI</i>	<i>TOTALI</i>	%
<i>A1</i> <i>maschile</i>	97	497	19,52%	84	489	17,18%	145	515	28,16%
<i>A2</i> <i>maschile</i>	214	934	22,91%	214	931	22,99%	262	941	27,84%
TOTALE	311	1431	21,73%	298	1420	20,99%	407	1456	27,95%
<i>A1</i> <i>femminile</i>	103	498	20,68%	90	469	19,19%	114	500	22,80%
<i>A2</i> <i>femminile</i>	131	909	14,41%	181	1066	16,98%			
TOTALE	234	1407	16,63%	271	1535	17,65%			

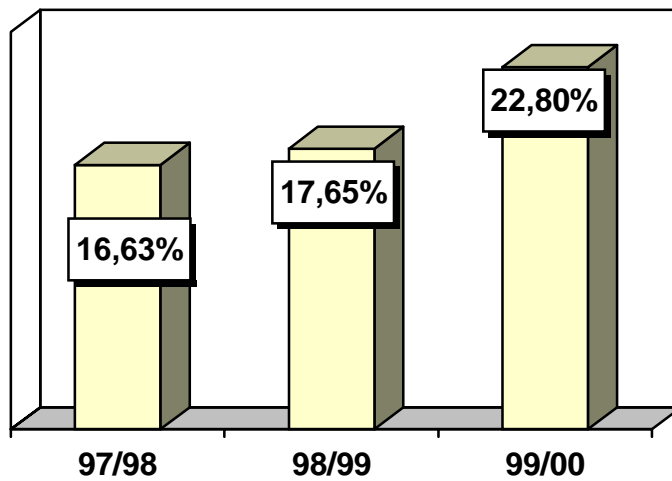
% DEI SET FINITI AI VANTAGGI



REGULAR SEASON A1 E A2 MASCHILE

grafico 42

% DEI SET FINITI AI VANTAGGI



REGULAR SEASON A1 E A2 FEMMILE

grafico 43

SCARTO MEDIO DI PUNTI CON CUI UNA SQUADRA SI AGGIUDICA IL SET – PLAY OFF MASCHILI

Allo scopo di quello di verificare ancora una volta se, in effetti, i nuovi regolamenti hanno reso veramente più spettacolare ed avvincente la Pallavolo, è stato preso in considerazione lo scarto medio (per set giocato nei Play Off Maschili 98/99 e 99/00) di punti di vantaggio con i quali una squadra si aggiudica il set: come si può notare dal grafico n. 44, col nuovo sistema di gioco è diminuito in media lo scarto di punti tra chi vince e chi perde il set. Questo risultato è sicuramente positivo se consideriamo l'aspetto spettacolare del gioco in quanto più il set risulta equilibrato, più lo spettatore è coinvolto dando alla partita notevole interesse.

Tabella 7

	SCARTO
<i>PLAY-OFF 98/99</i>	484
<i>PER SET GIOCATO</i>	5,148
<i>PLAY OFF M.99/00</i>	466
<i>PER SET GIOCATO</i>	4,568

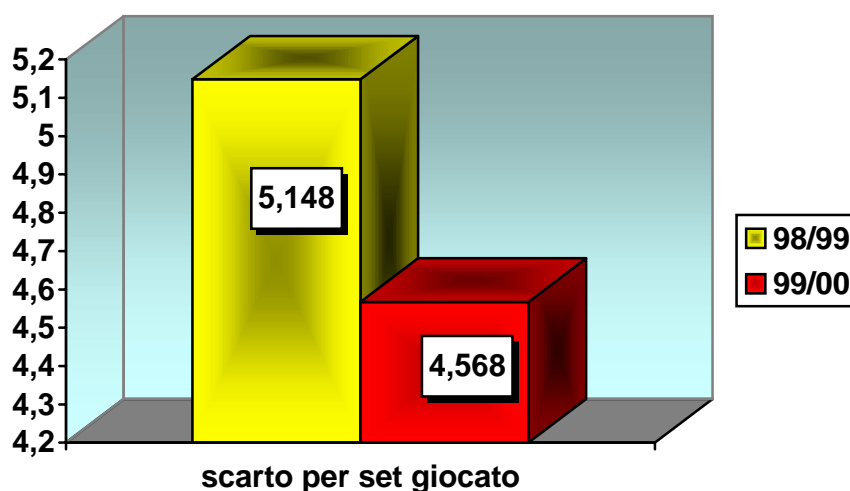


grafico 44

TIPI DI RISULTATO - REGULAR SEASON

Sempre per verificare se le innovazioni del regolamento abbiano migliorato lo spettacolo e dotato le partite di maggior equilibrio, sono andato a studiare la distribuzione delle partite giocate rispetto ai tipi di risultato, sia in campo Femminile che Maschile (tab. 8, grafici n. 45 e n. 46).

Con l'introduzione del Rally Point System il numero di partite terminate in tre soli set sono diminuite sensibilmente, sia a livello femminile (19 partite in meno pari ad una diminuzione del 14,3%) che maschile (9 partite in meno pari ad una diminuzione del 6,9%). Inoltre sono aumentate sensibilmente le partite finite al Tie Break: 17 in più per la regular Season Maschile (pari al 12,9%), 12 per quella Femminile (pari al 9%). Questo studio conferma le valutazioni espresse dalla maggior parte degli intervistati e ribadisce il fatto che con questo nuovo sistema di gioco c'è sicuramente più equilibrio di valori in campo: obiettivo raggiunto dalla Federazione Internazionale Pallavolo.

Tab. 8

	MASCHILE		FEMMINILE	
	98/99	99/00	98/99	99/00
"3-0"	60 (45,5%)	51 (38,6%)	74 (56%)	55 (41,7%)
"3-1"	51 (38,6%)	43 (32,6%)	43 (32,6%)	50 (37,9%)
"3-2"	21 (15,9%)	38 (28,8%)	15 (11,4%)	27 (20,4%)
TOTALI	132	132	132	132

TIPI DI RISULTATO - REGULAR SEASON MASCHILE

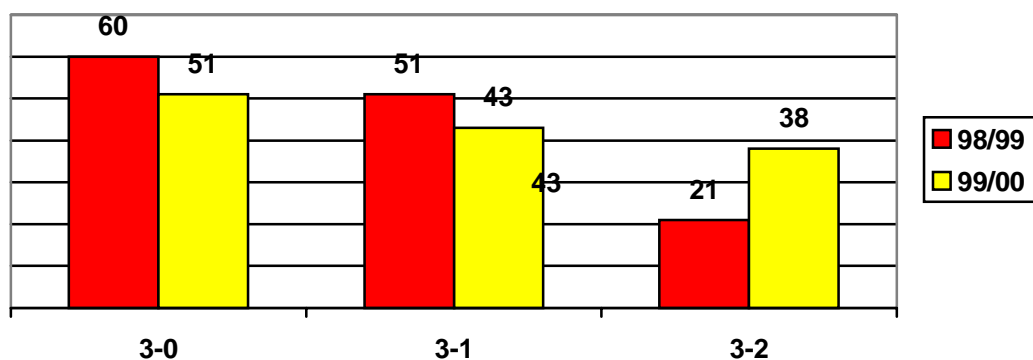


grafico 45

TIPI DI RISULTATO - REGULAR SEASON FEMMINILE

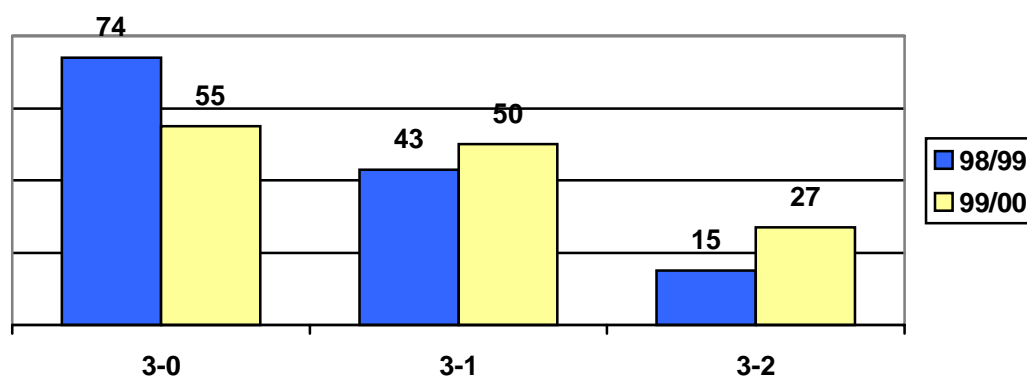


grafico 46

TIPI DI RISULTATO 1999/2000

C1 MASCHILE E FEMMINILE

(N. 3 GIRONI CIASCUNO)

tab. 9

	MASCHILE	%	FEMMINILE	%
"3-0"	187	39,61%	184	35,65%
"3-1"	180	38,13%	200	38,65%
"3-2"	105	22,24%	132	25,58%
TOTALI	472		516	

Lo studio in questo caso è riferito ai tipi di risultato dell' ultima stagione agonistica a livello di Serie C (Tab. n.9). I dati si riferiscono a tre gironi Maschili e Femminili. Vediamo ora se esiste una **relazione** tra i tipi di risultati rilevati e la categoria di appartenenza sia Maschile che Femminile costruendo **Tavole a doppia entrata**¹⁵ ed il test del **chi-quadrato**¹⁶:

TAVOLA EMPIRICA	C1 M	A1 M	
3-0	187	51	238
3-1	180	43	223
3-2	105	38	143
	472	132	604

TAVOLA¹⁷ TEORICA			
	<i>185,98</i>	<i>52.01</i>	
	<i>174.26</i>	<i>48.73</i>	
	<i>111.74</i>	<i>31.25</i>	

$$\chi^2=2,752 \quad \chi^2 < \chi\alpha \quad 2,752 < 5,991$$

Il tipo di risultato è **indipendente** dal tipo di campionato¹⁸.

¹⁵ Elemento di Analisi Statistica Bivariata, quella che studia due caratteri congiuntamente. Vale sia per le Mutabili che per le Variabili

¹⁶ Test che ci permette di stabilire se c'è indipendenza tra due caratteri.

¹⁷ E' la tavola che devo costruire per verificare l' ipotesi di indipendenza in distribuzione

¹⁸ Il chi quadrato χ^2 calcolato con una formula, viene confrontato con un valore di $\chi^2 \alpha$ trovato su apposite tavole in base al livello di significatività.

Se $\chi^2 > \chi^2 \alpha$ il test è significativo e i caratteri sono connessi

Se $\chi^2 < \chi^2 \alpha$ il test non è significativo e i caratteri sono indipendenti.

TAVOLA EMPIRICA	C1 F	A1 F	
3-0	184	55	239
3-1	200	50	250
3-2	132	27	159
	516	132	648

TAVOLA TEORICA			
	<i>190.31</i>	<i>48.68</i>	
	<i>199.07</i>	<i>50.92</i>	
	<i>126.61</i>	<i>32.38</i>	

$$\chi^2=2,165 \quad \chi^2 < \chi_\alpha \quad 2,165 < 5,991$$

Anche in Campo Femminile i tipi di risultato sono *indipendenti* dal tipo di campionato.

DURATA MEDIA DEI SET, DI UNA PARTITA E NUMERO DI AZIONI GIOCATE NEI PLAY OFF MASCHILI E FEMMINILI

La tab. 10 mostra le variazioni della durata media delle partite e del numero delle azioni giocate.

Con l'introduzione del Rally Point System, in campo maschile si è passati da una durata media di un set di 30 minuti e mezzo ad una di venti minuti scarsi, con una diminuzione media di più di dieci minuti, mentre in campo femminile questa differenza è di fatto dimezzata: da una media di 26 minuti si è passati ad una di venti (differenza media di 5 minuti e mezzo); la durata media di un set femminile si allinea in questo modo al tempo medio maschile (grafico n. 47).

Tale considerazione non vale però se consideriamo la DURATA MEDIA DELLA PARTITA (grafico n. 48), in quanto a livello maschile il numero di 3-2 è statisticamente maggiore rispetto al femminile (vedi tabella 8).

A livello maschile prima dell'introduzione del Rally Point System si registrava una durata media di 2 ore esatte (120 in media). Dopo le modifiche notiamo una diminuzione di 39 minuti in media a partita, mentre a livello femminile si è passati a partite della durata media di poco più di un'ora rispetto ai 109 minuti della stagione precedente i nuovi regolamenti.

Commentiamo ora lo studio effettuato sul NUMERO DI AZIONI GIOCATE IN UNA PARTITA (grafico n. 49): con il nuovo regolamento le azioni di una partita sono passate in campo maschile da una media di 293 a 192, con una diminuzione media di 100 colpi (praticamente di un terzo). Nei Play off Femminili dalle 253 azioni medie giocate nel campionato 98/99 si passa ad una media di 173, anche se su questo studio farò ulteriori considerazioni più avanti.

Il grafico n. 50 ci illustra il NUMERO MEDIO DI AZIONI GIOCATE PER SET: con il Rally Point System sia in campo femminile che maschile sono 45 le azioni che in media vengono giocate in un set, rispetto alle 75 maschili e alle 65 femminili della stagione 1998/99.

Tab. 10

	MASCHILE			FEMMINILE		
	98/99	99/00	DIFF.	98/99	99/00	DIFF.
<i>DURATA MEDIA SET IN MINUTI</i>	30,7	19,7	11	26,04	20,23	5,81
<i>DURATA MEDIA PARTITA IN MINUTI</i>	120	81	39	109	61	48
<i>N. AZIONI PER PARTITA (MEDIA)</i>	293	192	101	253	173	80
<i>N. AZIONI PER SET (MEDIA)</i>	75	45	30	65	45	20

DURATA MEDIA SET IN MINUTI

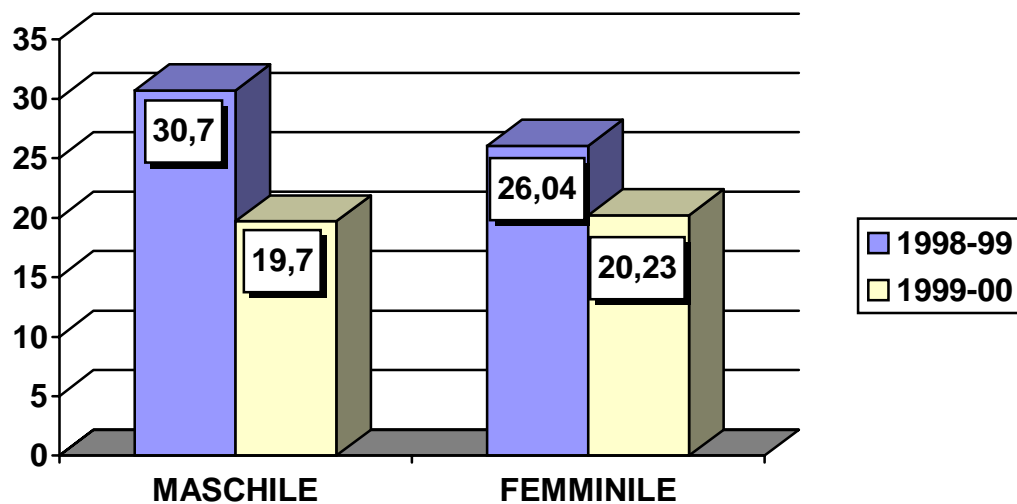


grafico 47

DURATA MEDIA PARTITA IN MINUTI

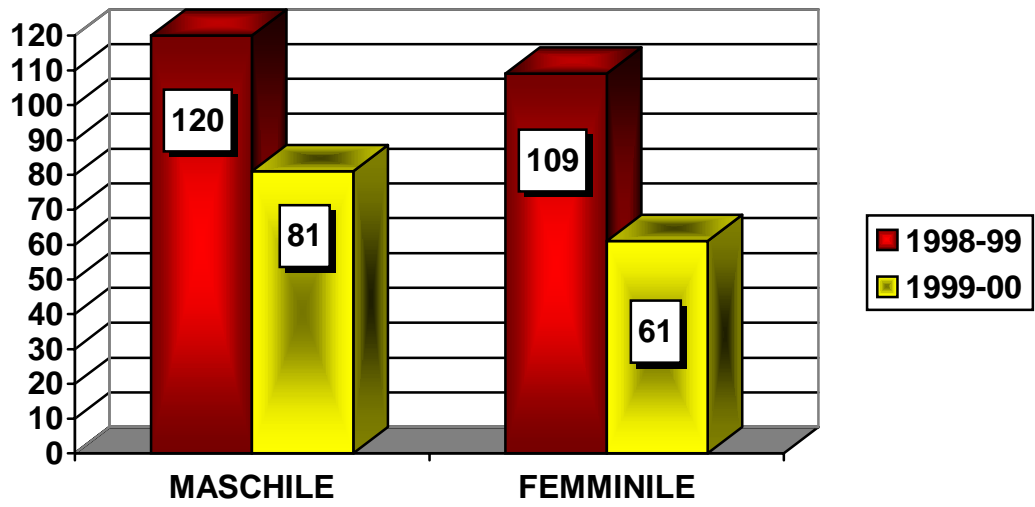


grafico 48

NUMERO MEDIO AZIONI GIOCATE PER PARTITA

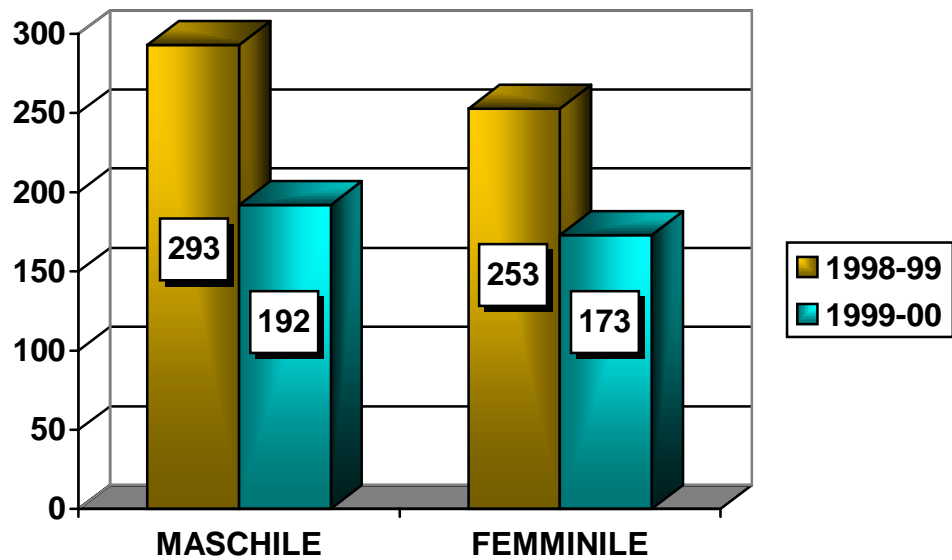


grafico 49

NUMERO MEDIO AZIONI GIOCATE PER SET

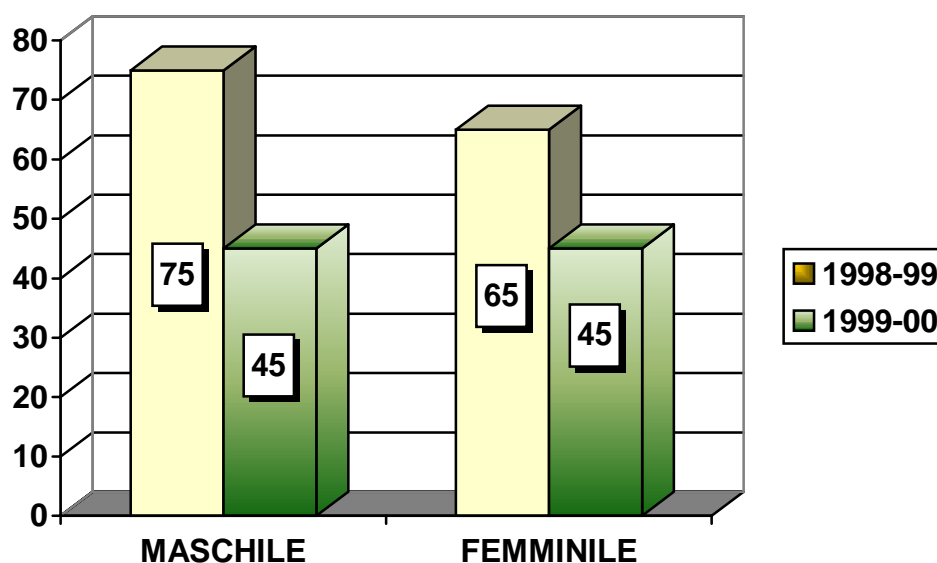


grafico 50

DURATA MEDIA PARTITE

PER TIPO DI RISULTATO

PLAY OFF MASCHILI E FEMMINILI

Analizzando i dati della tabella 11, nella stagione 1999/2000 si rileva una riduzione della durata media delle partite più marcata in campo maschile rispetto al femminile. Nei maschi la differenza relativa¹⁹ è pari al 37-38% nelle partite finite con tipo di risultato 3-0 e 3-1, mentre in campo femminile, per gli stessi tipi di risultato, tale diminuzione si attesta al 22%. La riduzione di durata media delle partite con risultato pari a 3-2 presenta un andamento diverso nel campionato femminile rispetto a quello maschile: mentre in quest'ultimo la riduzione "scende" ad un 33%, in campo femminile passa al 28%.

¹⁹ La differenza relativa si ottiene dividendo la differenza assoluta per uno dei due termini statistici; in questo caso per la durata della partita nell'anno 98/99.

Notiamo inoltre come a livello Maschile il numero di partite terminate 3 a 0 sia notevolmente diminuito, dato già rilevato in precedenti studi (vedi tabella 8): ciò conferma ancora una volta come l'abolizione del cambio palla abbia notevolmente livellato i valori in campo rendendo le partite più equilibrate.

Tab. 11

	MASCHILE				FEMMINILE			
	98/99	n.part.	99/00	n.part.	98/99	n.part.	99/00	n.part.
<i>Durata media in min. partite 3-0</i>	94,5	10	58,5	4	75,64	11	58,71	7
<i>Differenza Relativa</i>	38%				22%			
<i>Durata media in min. partite 3-1</i>	131,83	6	82,11	9	108,69	13	84,71	7
<i>Differenza Relativa</i>	37%				22%			
<i>Durata media in min. partite 3-2</i>	143,87	8	96,09	11	125,44	9	89,9	5
<i>Differenza Relativa</i>	33%				28%			

INTERVALLO DI VARIABILITA'

SET - PLAY OFF FEMMINILI 1998/99

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 47 - 9 = 38$$
$$47 - 15 = 32 \text{ (non considerando i 5° set)}$$

SET - PLAY OFF FEMMINILI 1999/00

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 28 - 13 = 15$$
$$28 - 16 = 12 \text{ (non considerando i 5° set)}$$

Uno degli obiettivi principali che la Federazione Internazionale si era prefissata introducendo il Rally Point System era di rendere meno variabile la durata di una partita per poter vendere più facilmente questo sport alle televisioni che, come tutti sanno, hanno bisogno di tempi certi per programmare i propri palinsesti.

*Lo studio in questo caso è stato fatto analizzando la durata di tutti i set disputati nei Play Off Femminili prima e dopo l'introduzione del Rally Point System e calcolando una misura di variabilità: **l'intervallo di variabilità** I_v , dato dalla differenza tra il più grande e il più piccolo dei valori osservati, nel nostro caso rappresentati dalla durata dei Set espressa in minuti.*

Ho preso in considerazione prima i protocolli elementari²⁰ nella loro totalità, li ho ordinati progressivamente (partendo dal set più breve), e in uno studio successivo ho eliminato dai protocolli stessi i valori che si riferivano alla durata del quinto Set in quanto gli stessi vengono giocati al meglio dei 15 punti (rispetto a tutti gli altri che finiscono ai 25 punti).

²⁰ Insieme delle osservazioni del carattere preso in considerazione relative a tutte le unità statistiche.

In entrambi gli studi appare evidente come con l'abolizione del cambio palla la "forbice" di tempo rappresentata dalla differenza di durata tra il set più lungo e quello più breve sia notevolmente diminuita rispetto a prima: 15 minuti contro i 38 di prima se consideriamo le durate dei Set che terminano ai 15 punti (esiste sempre di più la possibilità di andare al quinto set e quindi è un elemento che a mio avviso va considerato) o, come evidenziato dall'altro studio, 12 minuti contro i 32 di quando esisteva ancora il cambio palla (grafico n. 51).

Questo risultato è sicuramente rilevante anche se non dobbiamo dimenticare che se da una parte con il Rally Point System si è ridotta maggiormente la variabilità delle durate di un singolo Set (solo 12 minuti di differenza al massimo), dall'altra la durata della partita è comunque fortemente condizionata dal numero di Set giocati.

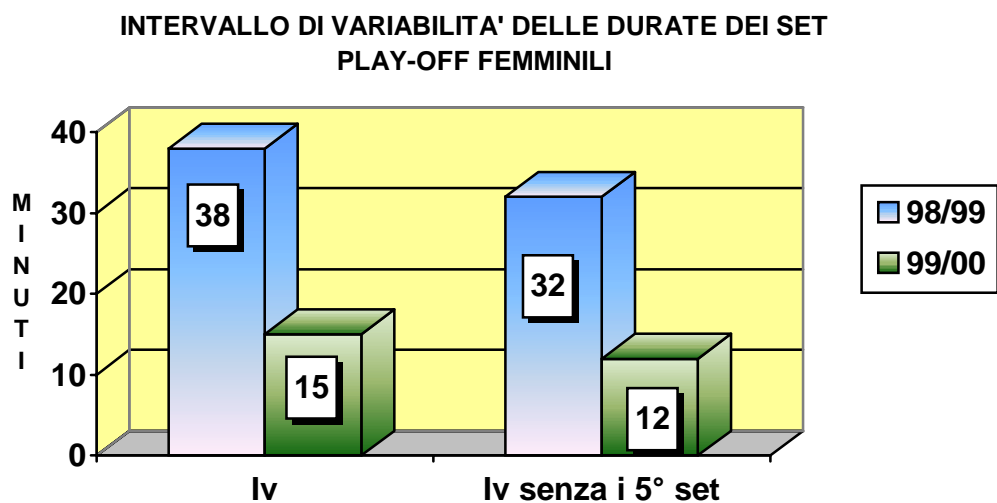


grafico 51

INTERVALLO DI VARIABILITA'

SET - PLAY OFF MASCHILI 1998/99

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 61 - 11 = 50$$

$$61 - 20 = 41 \text{ (non considerando i 5° set)}$$

SET - PLAY OFF MASCHILI 1999/00

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 28 - 10 = 18$$

$$28 - 15 = 13 \text{ (non considerando i 5° set)}$$

INTERVALLO DI VARIABILITA' DELLE DURATE DEI SET
PLAY-OFF MASCHILI

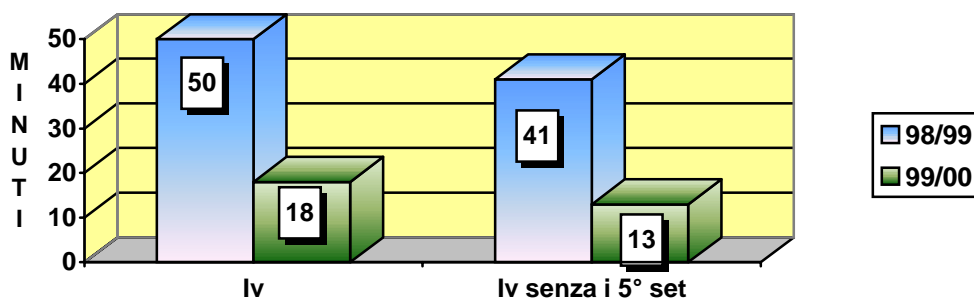


grafico 52

Stesso studio, stessi strumenti statistici utilizzati per i Play Off Femminili, ancora più evidenti ed importanti i risultati ottenuti: con l'introduzione del Rally Point System la durata di un Set è di gran lunga più pronosticabile di prima.

Sono solamente 18 i minuti di differenza (rispetto ai 50 di prima) tra il Set più lungo disputato ai Play Off 2000 rispetto a quello più breve se consideriamo la durata anche del quinto Set, mentre scendiamo addirittura a 13 (contro i 41 di prima) se analizziamo solo i Set che terminano a 25 punti (grafico n. 52).

Nel ribadire l'importanza del risultato di questo studio, confermiamo le considerazioni fatte al termine dello studio sui Play Off Femminili circa l'impossibilità di prevedere il numero dei Set di una singola partita, sottolineando l'opportunità di analizzare le durate delle intere partite.

INTERVALLO DI VARIABILITA'

PARTITA - PLAY OFF MASCHILI 1998/99

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 171 - 64 = 107$$

PARTITA - PLAY OFF MASCHILI 1999/00

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 105 - 54 = 51$$

Anche per questo studio sono stati applicati gli intervalli di variabilità sui protocolli elementari rappresentati dalla durata (espressa in minuti) di tutte le partite dei Play Off Maschili disputate nelle ultime due stagioni agonistiche (1998/1999, 1999/2000).

Come per gli studi fatti sulle differenze di durata dei Set, appare anche in questa occasione evidente (grafico n. 53) come con l' introduzione del Rally Point System la differenza di durata delle partite sia di gran lunga diminuita passando dagli impronosticabili 107 minuti di differenza tra la partita più breve e quella più lunga (quasi due ore di differenza!) ai 51 attuali.

Questi risultati confermano quanto dichiarato dalla maggior parte degli intervistati circa il raggiungimento degli obiettivi della Federazione Internazionale .

Sviscerando ancora di più l'argomento, va però riconosciuto al Dott. Ghiretti che quanto da lui affermato ha un fondo di verità: con il Rally

Point System certamente si è ridotta in modo considerevole la differenza di durata delle partite ma 51 minuti rappresentano comunque ancora un grosso scoglio per la programmazione televisiva.

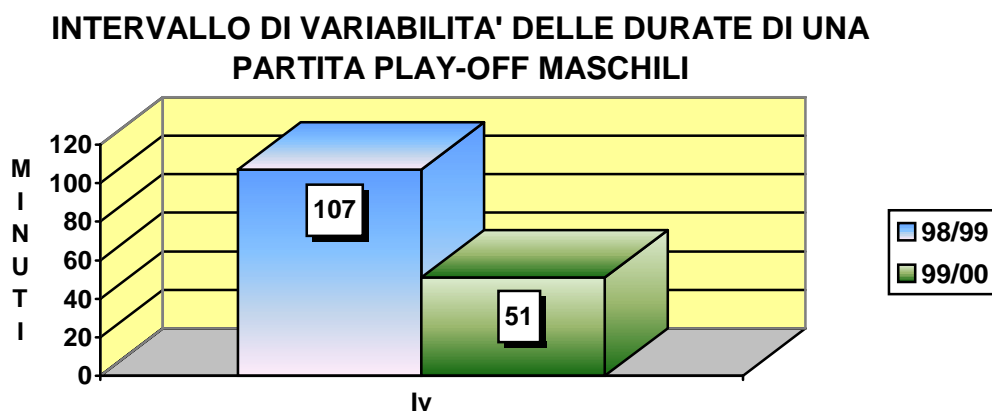


grafico 53

INTERVALLO DI VARIABILITA'

PARTITA - PLAY OFF FEMMINILI 1998/99

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 140 - 53 = 87$$

PARTITA - PLAY OFF FEMMINILI 1999/00

$$I.V. = I_{max} - I_{min} \quad 107 - 49 = 58$$

INTERVALLO DI VARIABILITA' DELLE DURATE DI UNA PARTITA PLAY-OFF FEMMINILI

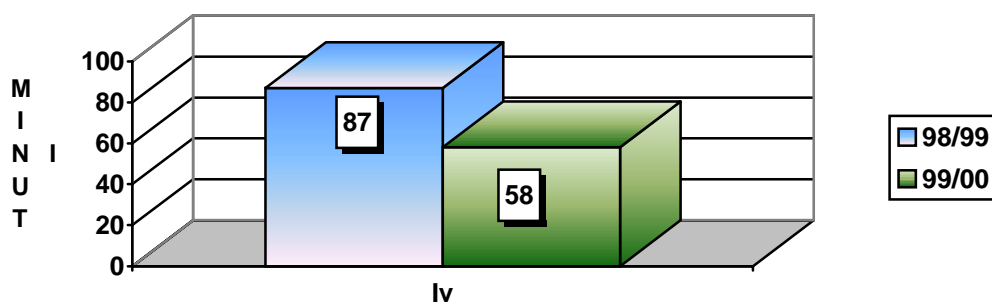


grafico 54

Anche in campo Femminile lo studio dimostra che il Rally Point System ha ridotto sensibilmente la differenza di durata tra le partite più brevi e quelle più lunghe anche se rimane valida la considerazione fatta in precedenza: la possibilità che un partita duri quasi un' ora in più di un'altra (praticamente il doppio) penalizza ancora fortemente la presenza in televisione della Pallavolo. Se confrontiamo questo studio con il precedente riferito ai Play Off Maschili, possiamo notare che se col vecchio sistema di gioco erano nettamente maggiori le differenze di durata delle partite maschili (107 contro gli 87), ora tali differenze quasi si equivalgono, con una maggior differenza in campo femminile (58 contro i 51 minuti maschili).

Andiamo ora a valutare la *correlazione lineare*²¹ tra il numero di azioni giocate, e la durata della partita, nei Play Off sia Maschili che Femminili di questi ultimi due anni, e il *coefficiente di regressione*²², dove la durata della partita è in funzione del numero delle azioni giocate nell'incontro stesso.

PLAY OFF MASCHILI 98/99

I valori espressi dalla tab. n.12 si riferiscono alla durata (espressa in minuti) di tutte le partite disputate ed al numero di azioni giocate nei Play Off del Campionato Maschile 1998/99. La correlazione lineare ed il coefficiente di regressione sono stati calcolati sulle 24 coppie di valori riferite alle rispettive partite di Play Off.

Analizzando il grafico n. 55 si nota che esiste una relazione lineare positiva pari al 91,47% della massima correlazione lineare possibile tra il numero di azioni giocate in una partita e la durata della stessa, mentre il coefficiente di regressione $\mathbf{b} = 0,3783$ indica che per ogni azione in più la durata delle partita aumenta in media di 0,3783 minuti (22,5 secondi).

²¹ Usata in statistica quando si vuole studiare la dipendenza reciproca di due variabili senza considerare una dipendente dall'altra. Il coefficiente di correlazione r lineare assume valori nell'intervallo da -1 a $+1$ e, precisamente:

$r = -1$ nel caso di perfetta relazione lineare *inversa*

$r = 0$ se le variabili sono *incorrelate*

$r = +1$ nel caso di perfetta relazione lineare *diretta*.

²² Si parla di Regressione quando si vuole studiare la dipendenza lineare di una variabile rispetto all'altra. Il coefficiente di regressione lineare \mathbf{b} rappresenta la *pendenza* della retta, ed indica la variazione di y (nel nostro caso rappresentato dalla durata) quando x (azioni giocate) aumenta di un'unità.

Tab. 12

Durata partita in minuti	n. azioni
77	214
101	248
133	318
138	329
133	342
109	270
97	228
154	388
149	256
137	363
64	166
132	321
107	271
90	224
114	317
135	349
154	386
171	385
137	334
72	137
86	235
129	319
114	266
154	369

CORRELAZIONE LINEARE

$r = 0,9147$

COEFFICIENTE DI

REGRESSIONE LINEARE

$b = 0,3783$

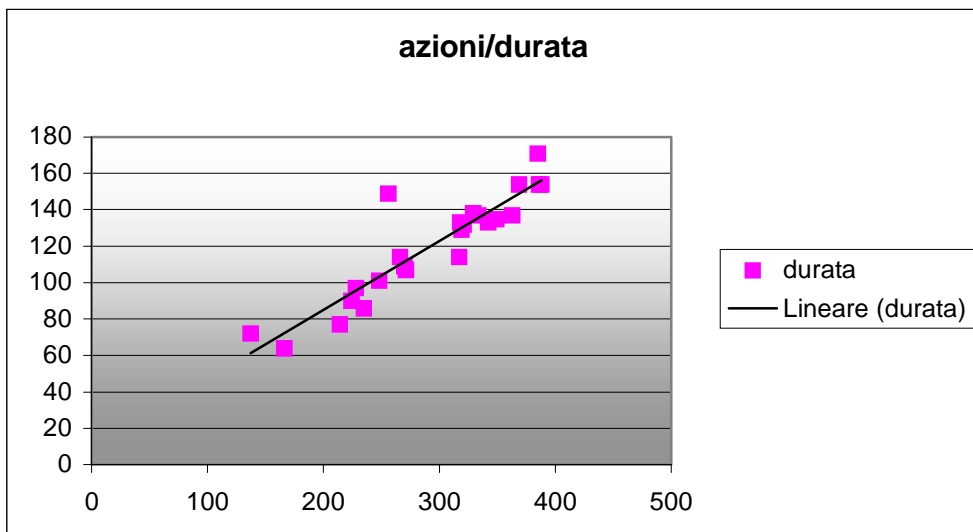


grafico 55

PLAY OFF MASCHILI 99/00

Analizzando i dati contenuti nella tab. 13 (costruita come la precedente tab. 12), si rileva che l'intensità della relazione lineare risulta maggiore di quella riscontrata nell'anno precedente, cioè è pari al 93,59% della massima correlazione lineare possibile tra il numero delle azioni e la durata delle partite.

Il coefficiente di regressione $\mathbf{b} = 0,4259$ indica che per ogni azione in più la durata della partita aumenta di 0,4259 minuti (25 secondi): l'aumento in termini di durata è maggiore di quello riscontrato nell'anno 1998/99.

Tab. 13

<i>Durata partita</i>	<i>n. azioni</i>		
		54	138
		58	132
<i>in minuti</i>		61	138
		61	127
		72	181
77	178		
79	183		
80	179		
80	186		
82	212		
85	197		
87	199		
89	181		
90	207		
90	180		
91	207		
92	214		
97	221		
98	211		
99	214		
100	241		
101	212		
102	232		
105	238		

CORRELAZIONE LINEARE

$$r = 0,93589$$

COEFFICIENTE DI REGRESSIONE LINEARE

$$b = 0,425961$$

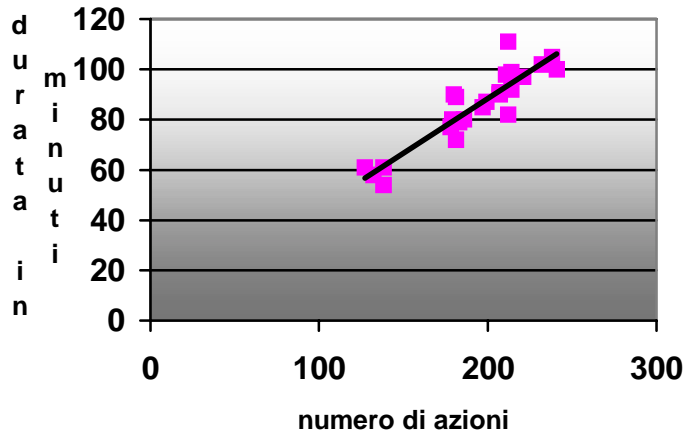


grafico 56

PLAY OFF FEMMINILI 98/99

Tab. 14

<i>Durata partita</i>	<i>n. azioni</i>		
		53	154
		57	153
<i>in minuti</i>		58	168
		64	173
		66	178
	69	190	
	70	177	
	80	206	
	84	221	
	85	205	
	87	224	
	92	247	
	92	226	
	97	236	
	97	261	
	103	275	
	106	279	
	109	280	
	109	250	
	110	255	
	111	281	
	113	297	
	115	299	

117	290
121	289
121	299
125	305
127	305
128	300
129	289
132	320
135	334
136	314
140	331

CORRELAZIONE LINEARE

r = 0,979254

COEFFICIENTE DI REGRESSIONE LINEARE

b = 0,458654

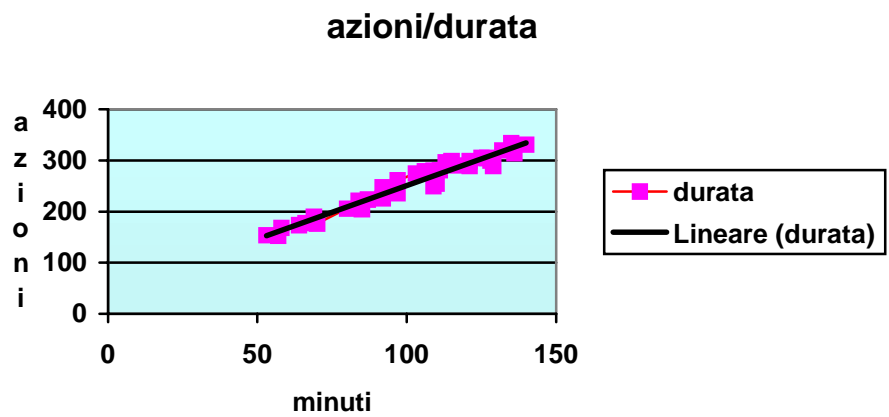


grafico 57

In campo femminile esiste una relazione lineare pari al 97,92% della massima correlazione possibile tra il numero di azioni giocate in una partita e la durata dell'incontro (tab. 14 – grafico n. 57): questa relazione, piuttosto elevata e positiva la si ritrova anche nel coefficiente di regressione $\mathbf{b} = 0,4586$ che sta ad indicare che per ogni azione in più la durata della partita aumenta di 0,4586 minuti (27 secondi).

PLAY OFF FEMMINILI 99/00

Tab. 15

Durata partita	n. azioni		
		49	125
		51	128
In minuti		53	123
		59	132
		59	142
70	133		
70	156		
74	185		
78	185		
84	188		
85	195		
85	207		
89	178		
90	190		
92	190		

98	206
100	198
104	206
107	226

CORRELAZIONE LINEARE

$r = 0,935185$

COEFFICIENTE DI REGRESSIONE LINEARE

$b = 0,517703$

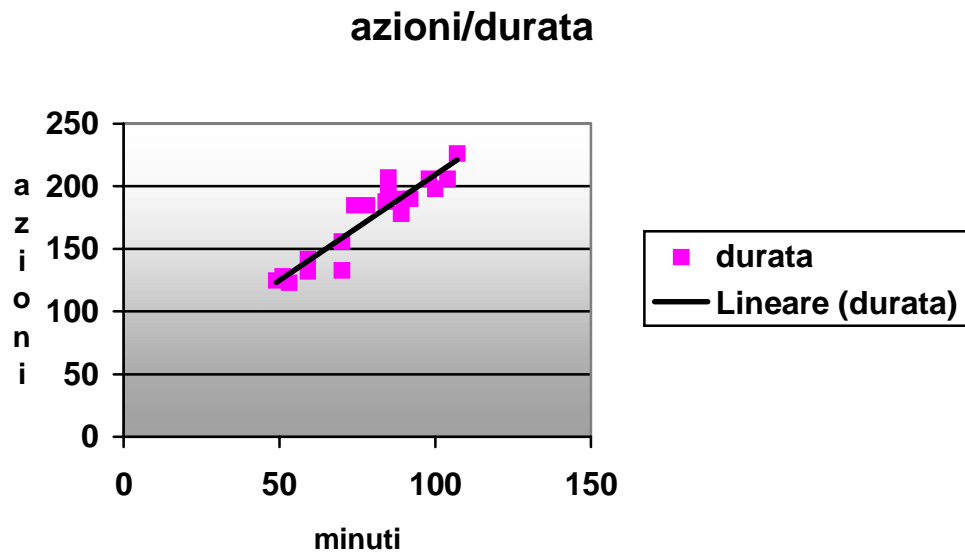


grafico 58

Nei Play Off femminili 1999/2000 l'intensità della relazione lineare è pari al 93,52 % della massima correlazione possibile tra il numero delle azioni giocate e la durata in minuti delle partite : tale correlazione, al

contrario di quanto riscontrato in campo Maschile, è inferiore alla correlazione riferita al Campionato 1998/99.

Il coefficiente di regressione $\mathbf{b} = 0,5177$ indica che ad ogni azione in più, corrisponde un aumento nella durata della partita di 0,5177 minuti (31 secondi).

In questo caso invece possiamo notare che, come a livello Maschile, l'aumento di durata delle partite al variare del numero delle azioni giocate è maggiore di quello registrato nel Campionato 1998/99.

4.3 ANALISI TECNICA

Dopo aver studiato come viene utilizzato il Libero sia in campo maschile che femminile e come si sia modificata la struttura del gioco in termini di durata, numero di azioni giocate, tipi di risultati e livellamento di valori in campo, possiamo ora ad analizzare aspetti decisamente più tecnici .

% BATTUTA, ATTACCO E MURO, NUMERO DI AZIONI GIOCATE PER SET

RIEPILOGO DATI PLAY-OFF MASCHILI

Passando ad analizzare l'aspetto puramente tecnico del gioco (grafico n. 59), il fondamentale che ha subito considerevoli cambiamenti è sicuramente il servizio: la possibilità del net in battuta ha fatto aumentare considerevolmente la percentuale delle battute vincenti (6,51 ace ogni 100 servizi!) facendo addirittura diminuire in percentuale gli errori al servizio(16,45 % rispetto al 17,14%). Per quanto riguarda gli altri fondamentali il nuovo sistema di gioco non ha modificato percentualmente l'efficacia del muro (ogni 10 azioni una viene conquistata con questo fondamentale) come rimane costante la percentuale di errori in attacco (tab.n.16-17). Ovviamente il fatto di essere passati da una media di 74,84 azioni giocate per set a una di 45,18 con il Rally Point System, ha portato ad una diminuzione dei valori di tutti i parametri considerati nella tabella: essendoci 30 azioni mediamente in meno è chiaro che ci saranno meno errori in battuta, meno muri vincenti, meno errori in attacco..., unica eccezione, ma logica per quanto detto in precedenza, il numero di battute vincenti (2,94 per set contro le 3,30 del 1998/99). Tornando ad osservare i parametri meno tecnici e più legati alla struttura del gioco (tab.n.16), possiamo notare una curiosità: nei due anni sono state giocate lo stesso numero di partite, mentre sono aumentati gli incontri in cui sono stati giocati 4 o 5 set (questo dato lo si deduce dall' aumento del numero di set disputati),

dimostrando ancora una volta come le partite con il Rally Point System risultino più equilibrate.

Tab. 16

	<i>BATT. SBAGLIATE</i>	<i>BATT. PUNTO</i>	<i>ATTACCHI ERRATI</i>	<i>MURI VINCENTI</i>	<i>SET GIOCATI</i>	<i>N. AZIONI GIOCATE</i>	<i>N. PARTITE</i>
<i>PLAY- OFF 98/99</i>	1206	310	625	669	94	7035	24
<i>% PER AZIONI/ GIOCATE</i>	17,14%	4,41%	8,88%	9,51%			
<i>PER SET GIOCATO</i>	12,83	3,30	6,65	7,12		74,84	
<i>PLAY OFF 99/00</i>	758	300	398	461	102	4608	24
<i>% PER AZIONI GIOCATE</i>	16,45%	6,51%	8,64%	10,00%			
<i>PER SET GIOCATO</i>	7,43	2,94	3,90	4,52		45,18	

Tab. 17

	PLAY-OFF 98/99	PLAY-OFF 99/00
% BATTUTE SBAGLIATE	17,14% (1206)	16,45% (758)
% BATTUTE PUNTO	4,41% (310)	6,51 (300)
% ATTACCHI ERRATI	8,88% (625)	8,64% (398)
% MURI VINCENTI	9,51% (669)	10 % (461)
N. SET GIOCATI	94	102
N. AZIONI GIOCATE IN MEDIA PER SET	74,84	45,18
N. PARTITE	24	24

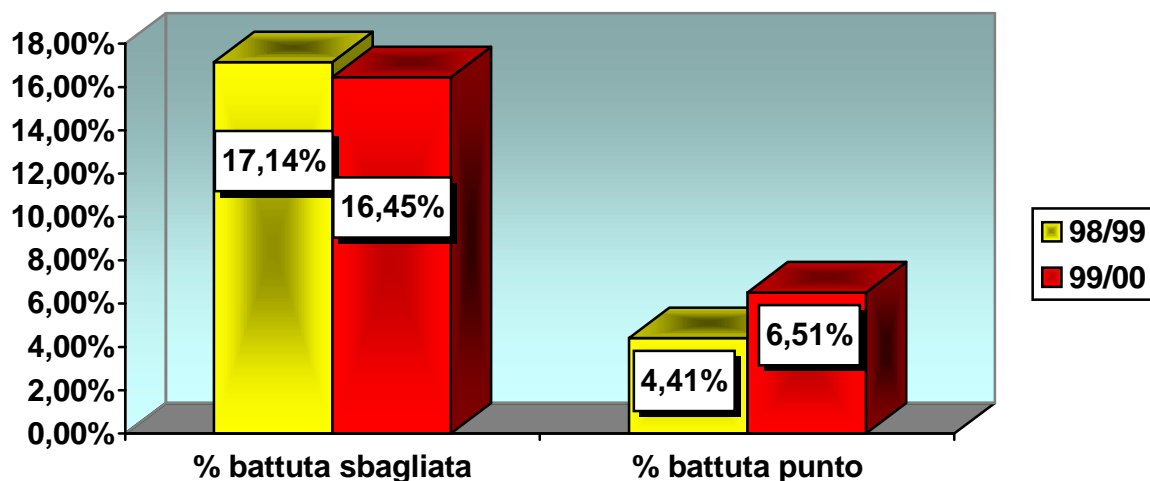


grafico 59

LA RICEZIONE

REGULAR SEASON A1 MASCHILE

Questo studio è stato fatto analizzando tutte le ricezioni della Regular Season dei tre anni presi in considerazione a livello Maschile.

Confrontando i dati relativi al 1997/98 ed all'anno successivo (giocato dalle squadre con il "libero"), possiamo notare un lieve miglioramento della qualità della ricezione (più palloni ricevuti bene e meno errori percentuali) ma, se guardiamo i dati riferiti all'ultimo campionato vediamo come la possibilità di toccare il net abbia inciso molto di più nella direzione opposta (Tab.n.18 e graf. n.60).

Questa innovazione, tanto criticata come ho documentato nei capitoli precedenti anche dagli addetti ai lavori, ha di fatto annientato i vantaggi che l'introduzione del libero aveva iniziato a portare, almeno per quanto riguarda il fondamentale ricezione.

L'importanza del libero nei confronti del fondamentale della difesa rimane indubbia, anche se non esistono elementi statistici a supporto di tale affermazione. Aveva torto chi sosteneva che il libero avesse migliorato considerevolmente la percentuale in ricezione, aveva avuto invece una buona intuizione chi sottolineava l'aumentata incidenza della battuta con le modifiche al regolamento.

Tab.18

<i>RICEZIONE</i>	97/98	98/99	99/00
%SBAGLIATE SU TOT.	6,03%	5,70%	6,94%
% PERFETTE SU TOT.	61,60%	64,54%	54,99%
% POSITIVE SU TOT.	16,05%	14,99%	17,17%
% PERF.+ POS. SU TOT.	77,64%	79,53%	72,15%

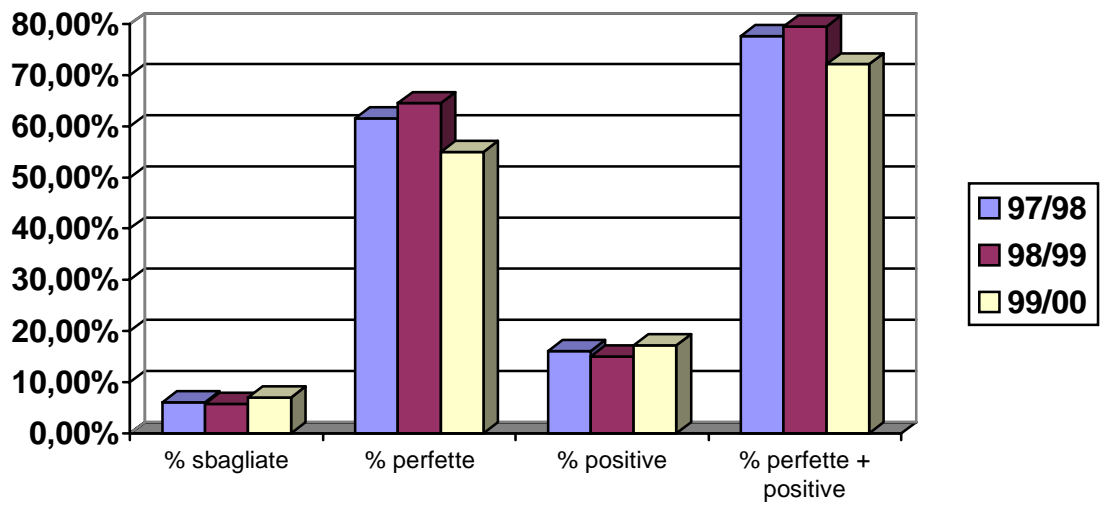


grafico 60

**ANALISI DEL SERVIZIO E
PUNTI REALIZZATI SU BATTUTA PER SET
PLAY OFF FEMMINILI**

Analizziamo ora i risultati ottenuti dalla studio compiuto in campo femminile sul fondamentale battuta; i dati si riferiscono ai Play Off degli ultimi tre anni, divisi per fasi (dai quarti di finale fino agli incontri che hanno laureato le squadre campioni).

*Apparentemente non si evidenziano sostanziali differenze, ma, come per lo studio effettuato in campo Maschile notevole importanza bisogna dare al fatto che il **Numero di azioni in un set** nel 1990/2000 è notevolmente calato (**da 253 si è passati a 173**: per maggiori dettagli si rimanda allo studio effettuato nel paragrafo 2 di questo stesso capitolo sul numero di azioni, durata partite, durata set) e quindi, come a livello Maschile, si registra, tenendo in considerazione la sostanziale considerazione appena fatta, un notevole aumento di efficacia della battuta: nonostante vengano mediamente effettuate 80 battute in meno ogni partita, in ogni set 2 rimangono i punti che sono conquistati direttamente in battuta.*

Anche a livello Femminile la possibilità di toccare il net col servizio ha aumentato l'efficacia di questo fondamentale, anche se sono ancora poche le giocatrici che battono in salto.

Tab 19

	1997/1998			1998/1999			1999/2000		
	SET	PUNTI	MEDIA	SET	PUNTI	MEDIA	SET	PUNTI	MEDIA
QUARTI	31	70	2,25	51	112	2,19	34	51	1,5
SEMIFINALI	20	45	2,25	37	79	2,13	34	76	2,23
FINALE	16	21	1,31	21	32	1,52	20	35	1,75
MEDIA			2,02			2,04	84	162	1,93

ANALISI DELL'ATTACCO

Questo studio si riferisce ai Play Off Femminili ed il carattere preso in considerazione è l'efficacia dell'attacco. Si voleva vedere se, con l'introduzione delle nuove regole che in realtà non coinvolgono direttamente questo fondamentale del gioco, ci fossero state delle modifiche sostanziali anche nell'efficacia delle schiacciate.

Appare molto evidente (Tab. n.20) come le percentuali d'attacco delle squadre che nel corso degli anni hanno partecipato ai Play Off non abbiano subito modifiche, almeno per quello che concerne la media totale (quella individuale di squadra non ha alcun valore per il mio studio).

Si può quindi affermare che il Rally Point System non ha modificato la percentuale di attacco delle squadre.

Tab 20

	97/98	98/99	99/00
SQUADRA	VINCENTI	VINCENTI	VINCENTI
FOPPAPEDRETTI BG	48%	46%	41%
PARMALAT/LATTE LUCANO MT	40%	40%	41%
OMNITEL/PHONE LIMITED MO	46%	44%	48%
ASSID/INN/ ER NA	43%	43%	39%
DESPAR PG		45%	42%
BIG POWER/TEODORA RA	41%		
MEDINEX RC		41%	44%
CERMAGICA RE	46%	39%	
MAGNA CARTA RM	42%		
CEMAR RUBIERA	44%		
RIO MARSI' PA			44%
COSME/MINETTI CEIS VI		43%	43%
MEDIA	43,75%	42,62%	42,75%

ANALISI DELLA RICEZIONE

Questo studio prende in considerazione le percentuali di ricezioni delle squadre femminili che hanno partecipato ai Play Off in questi ultimi anni.

Come per l'attacco non sono evidenti sostanziali cambiamenti dovuti all'introduzione dei nuovi regolamenti.

Se prendiamo in considerazione il 97/98 e l'anno successivo (Tab.n.21) dove le squadre hanno avuto l'opportunità di utilizzare la giocatrice libero notiamo un leggero incremento percentuale delle ricezioni positive (dal 74,4% al 76%) anche se in campo femminile questo ruolo è meno importante come è stato molto più ampiamente documentato nello studio sull'utilizzo del libero (paragrafo 1 di questo stesso capitolo).

Appare invece contraddittorio il risultato dell'anno 2000: nonostante l'efficacia della battuta sia aumentata (vedi studio relativo) la percentuale di ricezioni positive si è mantenuta sui livelli precedenti.

Per meglio poter interpretare quest'ultimo dato ricordo, per i non addetti ai lavori, che sono 4-5 le valutazioni statistiche della ricezione, per cui è possibile aver aumentato le ricezioni completamente negative e aver mantenuto costanti le percentuali di ricezioni positive.

Tab 21

	97/98	98/99	99/00
SQUADRA	perf+buone	perf+buone	Perf+buone
FOPPAPEDRETTI BG	62+17=79%	63+18=81%	60+16=76%
PARMALAT MT	68+15=83%	53+18=71%	65+16=81%
OMNITEL MO	56+19=75%	59+26=85%	50+21=71%
ASSID/INN/ ER NA	57+19=76%	44+28=72%	35+38=73%
DESPAR PG		57+21=78%	53+29=82%
BIG POWER/TEODORA RA	48+23=71%		
MEDINEX RC		58+17=75%	59+23=82%
CERMAGICA RE	55+19=74%	52+20=72%	
MAGNA CARTA RM	54+13=67%		
CEMAR RUBIERA	55+18=73%		
RIO MARSI' PA			54+17=71%
COSME/MINETTI CEIS VI		62+14=76%	51+22=73%
MEDIA	56,8+17,6=74,4%	56+20,2=76,2%	53,3+22,7=76%

CONCLUSIONI

Analizzare i reali cambiamenti che la Pallavolo ha vissuto in questi ultimi anni è stato per me motivo di grande interesse. All'inizio del mio lavoro, pensavo sinceramente di sviscerare molto più velocemente tutte le problematiche relative alle innovazioni apportate.

Man mano che il mio studio proseguiva, mi sono accorto invece che erano veramente tanti gli aspetti da studiare e sui quali riflettere.

Preziosissime sono state tutte le interviste fatte nel corso di questi mesi ai tanti personaggi da me avvicinati: ognuno di loro, ovviamente nell'ambito delle proprie competenze o mansioni, ha saputo leggere da vari punti di vista quelli che sono stati i cambiamenti più significativi di questo Sport, dimostrando grande professionalità e, in certi casi, idee molto originali.

Da queste analisi articolate, sono nate spontanee nuove ricerche che, in un primo momento, non pensavo di svolgere.

Grande importanza hanno avuto tutte le rilevazioni statistiche che le società di A1 e A2 Maschile e Femminile mi hanno messo a disposizione attraverso la Lega Pallavolo Italiana: senza i dati (ce ne sono veramente tanti!) non sarebbe stato possibile portare a termine questo studio che, sembra, essere unico nel suo genere.

Al di là di alcune rilevazioni fatte dalla Sisley Treviso, nessuno ha ancora studiato a fondo quello che per alcuni ha rappresentato un vero terremoto per il mondo pallavolistico.

Partendo dall'analisi squisitamente tecnica risulta evidente e scientificamente provato l'aumento di efficacia della battuta: dagli studi svolti e descritti nel capitolo precedente si può facilmente constatare come, soprattutto in campo Maschile, la possibilità di toccare la rete con il servizio abbia aumentato percentualmente l'efficacia di questo fondamentale. Bisogna quindi dare atto a tutte le persone intervistate che l'aspetto universalmente sottolineato (e criticato!) trova riscontro nello studio statistico.

Per quanto riguarda le ricerche fatte sul libero bisogna rilevare che l'utilizzo di quello che Andrea Lucchetta ha definito il "rifinitore della pallavolo" ha certamente migliorato la ricezione e la difesa (anche questo

aspetto è stato sottolineato da tutti gli intervistati), ma non in maniera così rilevante come, compreso il sottoscritto, si poteva pensare.

Interessante e testimoniata dai risultati statistici, l'osservazione fatta da Aristo Isola e William Belley circa lo scarso utilizzo di questo nuovo ruolo in campo femminile: in questi primi due anni è infatti netta la differenza di palloni ricevuti dal Libero nei Campionati Maschili rispetto al volley rosa dove evidentemente non si è ancora identificata la tipologia di giocatrice che possa rivestire al meglio questo nuovo, importantissimo ruolo.

Mi pare giusto sottolineare come, purtroppo, questa innovazione abbia di fatto cancellato tutta quella schiera di centrali non dotati di altezze stratosferiche, ma di capacità tecnico- tattiche eccellenti, anche se nessuno degli studi fatti può supportare scientificamente questo cambiamento.

Se da una parte questa innovazione ha penalizzato alcuni giocatori, sicuramente ha dato la possibilità ad altre tipologie di atleti (non dotati di altezze significative) di poter arrivare a giocare ad altissimi livelli. Questo aspetto, sottolineato da quasi tutti gli intervistati, trova riscontro negli studi svolti: pochissimi giocatori utilizzati come Libero giocavano in precedenza nella massima serie.

Continuando l'analisi tecnica possiamo confermare statisticamente quanto Piero Molducci ha dichiarato riguardo alla scarsa differenza di efficacia in attacco registrata con l'inserimento del Rally Point System: gli studi fatti sia in campo Maschile che Femminile non mostrano sostanziali cambiamenti percentuali di efficacia in questo fondamentale. Mi pare comunque importante sottolineare quanto Roberto Piazza ha rilevato: giocando meno colpi d'attacco, quelli giocati diventano molto più determinanti di prima, anche se statisticamente non si evidenziano variazioni rilevanti.

Questa affermazione mi permette di introdurre le considerazioni conclusive riguardanti la struttura del gioco: oggi le partite sono molto più "tirate", giocate punto a punto, come dimostrano gli studi riferiti allo scarto medio dei punti con cui una squadra si aggiudica un set ed alla

percentuale di set finiti ai vantaggi, aumentata considerevolmente con l'introduzione del Rally Point System.

Con questo nuovo sistema di gioco il dislivello tra le squadre è notevolmente diminuito. Ciò è dimostrato ulteriormente dal risultato delle analisi riferite ai tipi di risultato: l'abolizione del cambio palla ha ridotto sensibilmente il numero di partite che terminano 3-0, aumentando di conseguenza gli incontri giocati in quattro, cinque set.

Lo spettacolo sicuramente trae beneficio da questo nuovo sistema di gioco ed il pubblico, come è stato sottolineato da tutti gli intervistati, ha sicuramente gradito questa innovazione.

Da questo punto di vista appare evidente come la Federazione Internazionale abbia raggiunto uno dei principali obiettivi fissati con l'introduzione del Rally Point System, anche se per chi gioca "è venuto a mancare qualcosa" (A.Lucchetta).

Diverso a mio avviso il discorso riguardante la durata delle partite. Se con il Rally Point System si voleva solamente accorciare la durata degli incontri, l'obiettivo è stato ovviamente raggiunto (è sufficiente guardare i risultati degli studi fatti su questo carattere).

Se invece lo scopo era anche di "codificare" in qualche modo la durata delle partite, penso che questo obiettivo sia stato raggiunto solo in parte.

Rendere "certa" la durata dell'incontro è di fatto molto difficile: se con questo sistema di gioco si è riusciti a ridurre considerevolmente la differenza di durata di un singolo set (obiettivo sicuramente raggiunto), il tipo di risultato imprevedibile rende ancora incerto il tempo di gioco totale della partita.

Questa considerazione derivante dagli studi da me eseguiti conferma le affermazioni fatte dal Dott. Ghiretti: "se prima le partite potevano durare poco più di un'ora, ma anche tre, adesso la differenza è tra un massimo di due ore e un minimo di una, di conseguenza il problema rimane".

In effetti, un'ora di differenza per l'organizzazione di un palinsesto televisivo rappresenta ancora un grandissimo problema: ecco quindi assumere, a mio avviso, grande importanza la proposta di Aristo Isola: "meglio puntare su una buona differita, ripresa tecnicamente bene, che

avventurarsi in dirette sistematicamente troncate nei momenti topici dell'incontro".

Al di là di questa ultima considerazione, penso che le nuove regole di gioco abbiano comunque portato notevoli vantaggi al mondo pallavolistico, senza stravolgere o snaturare il nostro sport.

E' ovvio che alcuni aspetti tecnico-tattici sono cambiati, e penso siano stati messi in evidenza chiaramente dagli studi fatti, ma sinceramente non penso che la Pallavolo esca di fatto snaturata o stravolta rispetto a prima.

E' indubbiamente tutto più compresso, più veloce e, in un certo senso più esasperato, ma dal punto di vista spettacolare l'introduzione del Libero e soprattutto il Rally Point System regala emozioni veramente incredibili!

Oggi la Pallavolo risulta sicuramente più facile da seguire, maggiore è l'equilibrio tra le squadre e le partite entrano fin dal primo punto nel vivo del gioco risultando sicuramente più avvincenti e appassionanti.

BIBLIOGRAFIA

Comitato Regionale Emilia Romagna	“Volley in Regione 1999/2000”
Comitato Provinciale Reggio Emilia	“Si Volley News 1999/2000”
Lega Pallavolo serie A	“Volley Record Book 1997/98”
Lega Pallavolo Femminile serie A	“Volley Record Book 1997/98”
Lega Pallavolo serie A	“Volley Record Book 1998/99”
Lega Pallavolo Femminile Serie A	“Volley Record Book 1998/99”
Lega Pallavolo serie A	“Dossier Volley 1999/2000”
Lega Pallavolo serie A	“Un anno di Volley 1999/2000”
A.Montanari, P.Agati, D.G. Calò	“Statistica con esercizi commentati e e risolti” Masson-Milano1998
Antonio Mussino (a cura di)	“Statistica e sport: non solo numeri” Società Stampa Sportiva-Roma1997
S. Zani	“Statistica” Giuffrè-Milano 1991